



Anno XXXVI - n. 2 marzo/aprile 2018

*Confartigianato*  
IMPRESE PIEMONTE

# Piemonte Artigianato



*RIPARTIAMO DALLE IMPRESE ARTIGIANE*



**ZOOM**  
Giorgio Felici:  
si riparta dall'impresa  
e dal lavoro  
pag. 5



**FOCUS**  
Intervista  
all'assessore  
Aldo Reschigna  
pag. 13



**EVENTI**  
Giornata del  
gelato  
artigianale  
pag. 23

## EDITORIALE

*Appello alla politica  
uscire dal Palazzo e lavorare  
per la collettività*  
pag. 3

## ZOOM

*Giorgio Felici: "si riparta  
dall'impresa e dal lavoro"*  
pag. 5

*Le imprese artigiane esposte  
alla concorrenza sleale*  
pag. 6

*Unioncamere:  
boom dei contratti per gli  
under 30*  
pag. 7

*Regione Piemonte:  
al via il piano Mip per le  
nuove imprese*  
pag. 9

*Regione Piemonte:  
nuova possibilità di aderire  
ai PIF*  
pag. 9

## FOCUS

*Intervista ad Aldo Reschigna  
Assessore Attività produttive  
della Regione Piemonte*  
pag. 13

*Avvio al nuovo regolamento  
sulla privacy*  
pag. 15

## EVENTI

*Giornata del gelato  
debutta il gusto  
"German Black Forest"*  
pag. 23

*Monsignor Nosiglia celebra  
San Giuseppe con gli  
artigiani di Torino*  
pag. 26

*Passaggio generazionale  
Confartigianato Cuneo  
supporta gli imprenditori*  
pag. 28

## CATEGORIE

*Luciano Gandolfo  
"Crisi dell'edilizia vuol dire  
crisi dell'artigianato"*  
pag. 30

*Legno, arredo e tappezzerie  
in Piemonte operano 3766  
imprese artigiane*  
pag. 32

*Confartigianato trasporti  
applicazione dei costi minimi  
d'esercizio dell'attività*  
pag. 33

## EBAP

*Ebap 2017  
la bilateralità su misura per  
l'artigiano*  
pag. 42

  
**Confartigianato**  
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXVI - N.2 MARZO/APRILE 2018

Comitato di redazione  
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)  
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta (NO-VCO-VC)  
Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione  
Michela Frittola (Federazione)

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775  
www.confartigianato.piemonte.it  
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

Confartigianato Imprese Piemonte  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale  
Confartigianato Imprese Piemonte  
Michela Frittola - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 24 aprile 2018



## **Appello alla politica: uscire dal Palazzo e lavorare per la collettività**



L'economia mostra segnali di ripresa, non solo quella internazionale, ma anche quella italiana. E l'ottimismo sembra finalmente tornare anche nelle previsioni delle imprese.

Che cosa occorre per consolidare questa tendenza ed imboccare finalmente la via della ripresa?  
Un governo stabile e credibile.

Le valutazioni sulle motivazioni che hanno determinato l'esito elettorale non sono di nostra competenza. Quale Organizzazione di rappresentanza degli interessi della categoria artigiana, che è da sempre una componente essenziale del tessuto produttivo del nostro Paese, chiediamo che le piccole imprese siano messe in condizione di operare al meglio.

Servono politiche strutturali che semplifichino la burocrazia, riducano la pressione fiscale e facilitino l'accesso al credito. Sono necessarie misure per il lavoro e la formazione professionale.

Le forze politiche devono pertanto mettere concretamente da parte l'autoreferenzialità, uscire veramente dal "palazzo" e pensare ai bisogni degli elettori.

Al cittadino, all'imprenditore, non interessa che il tale o tal altro personaggio politico o partito o movimento prevalga sugli altri ed abbia più o meno fondati motivi di risentimento, di amicizia o inimicizia con gli altri.

Quello che conta principalmente per il cittadino, per l'imprenditore, è poter lavorare bene e vivere bene, in un contesto sociale ed economico di cui possa avere fiducia.

Il punto di partenza deve essere la formazione di un governo che sia in grado di operare in modo efficiente per un tempo ragionevole, possibilmente per un'intera legislatura (ma forse questa è un'utopia).

Un governo che sappia anche rendere credibile l'Italia in ambito europeo. Non si può scaricare sull'Unione Europea tutta la colpa di misure impopolari o le difficoltà in cui può trovarsi la nostra economia. Bisogna però essere in grado di incidere sulle decisioni che vengono assunte a livello di Unione Europea evitando, come è troppo spesso avvenuto in passato, di dover recepire passivamente normative adatte ad altri Paesi, ma molto meno all'Italia. Per far sì che ciò si realizzi e per poter usufruire in modo adeguato delle risorse dei Fondi Europei occorre dimostrare che l'Italia può presentare conti in regola, come un'azienda sana che lavora con serietà, correttezza ed efficienza.

Le imprese artigiane non vogliono privilegi, ma vogliono potersi fidare di chi li governa.

Confidiamo di non essere costretti a tornare troppo presto alle urne con il reiterarsi di incertezze che rischierebbero di farci ricadere in una situazione negativa la cui criticità non gioverebbe a nessuno e danneggerebbe tutti.

Carlo Napoli



## RITRATTO D'IMPRESA.

**Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano. Da sempre, Confartigianato la rappresenta.**

Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio. Un fare impresa tipicamente italiano, che sa guardare avanti, alle nuove sfide del digitale e dei nuovi mercati. E che diventa tessuto connettivo di un Paese che cresce.

Questa la realtà che Confartigianato Imprese rappresenta, e assiste ogni giorno con servizi innovativi e convenzioni esclusive. Con tutta la competenza dei suoi 10.700 professionisti presenti in 1.215 sedi in tutta Italia. E tu sei una parte importante di questo affresco.



[confartigianato.it](http://confartigianato.it)

  
**Confartigianato**  
Imprese  
IMPRESSE ITALIA

## Giorgio Felici: “Dalle urne un chiaro segnale. Ora si riparta dall’impresa e dal lavoro”



Giorgio Felici

“Le urne sono state chiare: gli italiani hanno bocciato chi, dal 2011 ad oggi, ha governato il Paese. Bocciato il Pd, bocciato Renzi, bocciati i governi dei tecnici. Ora si apre una nuova stagione politica e bollare i vincitori di

oggi come “populisti” è una lettura semplicistica che sa

tanto di alibi per gli sconfitti. Bisogna rispettare la volontà degli italiani, che hanno voluto lanciare un segnale che ora la politica ha il dovere di cogliere. L’Italia sta uscendo faticosamente dalla crisi, ci sono segnali di ripresa e tra gli imprenditori sta tornando l’ottimismo: si riparta da qui. Dall’impresa, dagli artigiani, dal lavoro. In questa campagna elettorale sono state fatte tante promesse: sappiamo distinguere la realtà dalle illusioni. Riduzione del fisco, semplificazione burocratica, incentivi alle Pmi: queste le nostre attese e su questo misureremo il nuovo Governo appena sarà insediato”.

## Giorgio Merletti: “Il prossimo Governo punti sulle piccole imprese”



Giorgio Merletti

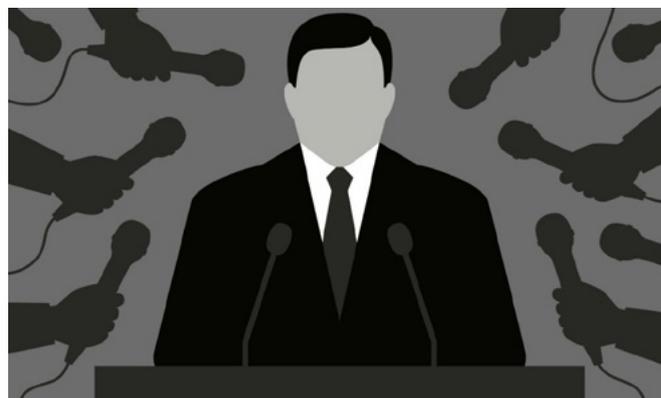
“Dal voto del 4 marzo sono emerse chiare due aspettative. Dal Nord, ora che l’economia si è rimessa in moto dopo gli anni bui della crisi, arriva l’appello degli imprenditori a difendere reddito e lavoro da nuove tasse. Dal Mezzogiorno emerge la necessità di

offrire risposte strutturali all’emergenza occupazione. Su queste aspettative le forze politiche devono compiere uno sforzo di realismo e di responsabilità per affrontarle con azioni rapide ed efficaci”.

E’ l’indicazione espressa dal **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti**, intervenuto a metà marzo a Roma a margine della consegna del Premio Gerosi 2018 al Professor Giulio Sapelli, ordinario di Storia economica all’Università degli Studi di Milano, il quale ha tenuto una lectio magistralis sul tema ‘Il debito pubblico nella lenta crescita mondiale da deflazione’.

“Bisogna ripartire - ha sottolineato **Merletti** - da chi crea lavoro e sviluppo, le piccole imprese, che rappresentano il

99,4% del tessuto produttivo e danno lavoro al 65,3% degli addetti. L’unica ‘trazione’ che può funzionare per il prossimo Governo è quella finalizzata al vero sviluppo, puntando a costruire un Paese ‘a misura’ di piccola impresa: con leggi semplici e chiare, con un fisco leggero, un credito orientato alla competitività ed incentivi all’innovazione digitale, con una formazione che unisca scuola e lavoro, il sapere e il saper fare, una nuova Legge quadro sull’artigianato che superi vincoli di settore, dimensione e professione. Ripartiamo da una nuova legge per regolamentare la rappresentanza, dalla legge annuale delle MPMI che allinei tutte le misure di politica economica e sociale al principio europeo ‘Pensare innanzitutto al piccolo’”.





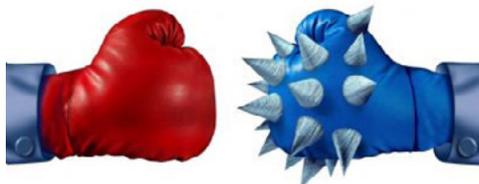
## Abusivismo: in Piemonte il 65,8% delle imprese artigiane sono esposte

Le imprese artigiane, più delle altre, si trovano a dover fronteggiare un nemico comune: **l'abusivismo**.

Sulla base degli ultimi dati disponibili sui conti nazionali, nel 2015 sono 3milioni e 724mila le unità di lavoro equivalenti non regolari, occupate in prevalenza (71,2%) come dipendenti, con 2 milioni e 651mila, a cui si aggiunge 1 milione e 72mila unità di lavoro indipendenti non regolari (28,8%). Si conta 1 occupato indipendente non regolare ogni 5,7% indipendenti regolari.

**La diversa composizione settoriale dell'artigianato sui territori determina una variabilità della quota di imprese artigiane maggiormente esposte alla concorrenza sleale del sommerso.** A fronte di una quota dell'artigianato totale pari in media nazionale al 64,7%, si tocca il valore massimo del 72,8% in Liguria, mentre **il Piemonte con il 65,8% si colloca all'8° posto della classifica regionale per quanto concerne la quota di imprese artigiane maggiormente esposte all'abusivismo.**

A livello provinciale il valore massimo relativo all'esposizione alla concorrenza sleale del sommerso si registra a Imperia (74,4%). Anche **Torino (66,9%), Vercelli (66,6%), Asti (65,6%), Cuneo (65,1%)** sono superiori alla media nazionale (64,7%) per quanto riguarda l'esposizione alla concorrenza sleale del sommerso, mentre **Verbania e Novara (64,5%) e Biella (62,9%)** si posizionano al di sotto della media nazionale.



Per quanto riguarda, invece, **la consistenza artigiana delle imprese maggiormente esposte alla concorrenza sleale del sommerso per i comparti** e la loro composizione settoriale vediamo che **per il Piemonte i settori maggiormente esposti alla concorrenza sleale sono quelli delle costruzioni (63,6%); servizi alla persona (20,2%), trasporti e magazzinaggio (8,5%),** mentre la percentuale scende per i servizi di alloggio e ristorazione (4,4%), servizi di informazione e comunicazione (1,4%), agricoltura (1,0%), fabbricazione di mezzi di trasporto (0,5%), istruzione (0,2%), fabbricazione di prodotti chimici (0,2%), industria estrattiva (0,1%).

“L'abusivismo e il lavoro nero –commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – rappresentano un fenomeno che colpisce l'economia, i consumatori e mina alle radici l'artigianato, soprattutto il comparto edile e i servizi alla persona come le parucchiere, estetiste ecc. E' l'espressione di una economia irregolare alimentata anche dalla forte crisi e dal ristagno produttivo. L'abusivismo non significa solo minor reddito per gli imprenditori onesti, ma anche migliaia di posti di lavoro in meno per i nostri giovani, ricchezza che alimenta organizzazioni malavitose, rischi per la salute e riduzione delle entrate fiscali che poi devono essere compensate dai contribuenti onesti. Ciò costituisce inoltre l'ingiustificato alibi che la politica utilizza per vessare le imprese artigiane con adempimenti sempre più onerosi e demenziali”.





## L'apprendistato in Piemonte: boom dei contratti per gli under 30

Si è registrato un boom dei contratti di apprendistato per i giovani under 30 in Piemonte. Infatti, grazie **alla semplificazione normativa introdotta e alla nuova disciplina regionale della materia** nei primi due mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando queste tipologie contrattuali erano 23.194, l'incremento è stato del 30%. Questo significa che nella nostra regione l'apprendistato rappresenta la quarta tipologia di contratto più utilizzato (8%), dopo quello a tempo determinato (38,2%), somministrazione (32,7%) e a lavoro intermittente (8,4%). I dati sono stati forniti dall'assessore regionale al lavoro, **Gianna Pentenero** durante la presentazione di **Alpprentissage (AlpTis), progetto biennale di Unioncamere Piemonte e della Camera regionale dell'Auvergne-Rhône-Alpes** finanziato dal programma Erasmus+ KA3 in materia di apprendistato. Partendo dal presupposto che l'apprendistato, a differenza di altre nazioni europee, è poco utilizzato dalle PMI italiane e francesi, il progetto

AlpTis ha come obiettivo quello di aumentare la diffusione di tale strumento attraverso una più capillare forma di comunicazione mirata alle imprese. Non a caso i Paesi con una maggiore diffusione dell'apprendistato sono proprio quelli con un tasso di disoccupazione giovanile più basso. Le statistiche mostrano che il numero dei contratti di apprendistato attivati dalle PMI italiane e francesi è piuttosto basso, se rapportato al numero di imprese presenti sul territorio, spesso a causa della complessità delle procedure che regolamentano l'apprendistato e della loro continua evoluzione, difficoltà riscontrate soprattutto dalle piccole e medie imprese, che non sempre dispongono di un Ufficio Risorse Umane dedicato. Per aumentare la diffusione dell'apprendistato da parte delle imprese piemontesi si è scelto di costruire in primo luogo un sito web ad hoc: [www.piemonte.apprendilavoro.it](http://www.piemonte.apprendilavoro.it). Il sito utilizza un linguaggio semplice, di impronta imprenditoriale, e contiene numerosi inserti multimediali (interviste video e tuto-

rial) e un innovativo calcolatore on-line, per dimostrare anche la convenienza economica nell'assunzione di un apprendista. "Questo progetto di apprendistato si inserisce perfettamente nella logica delle nuove funzioni delle Camere di commercio italiane, disciplinate dal D. Lgs 219/2016, in special modo per ciò che riguarda i servizi all'orientamento al lavoro e alle professioni - ha commentato **Ferruccio Dardanella, Presidente Unioncamere Piemonte** -. Questi temi rappresentano una delle grandi sfide che dovranno affrontare le nuove Camere di commercio, lavorando in una profonda logica di reti: non solo reti interne al sistema camerale, ma anche reti 'esterne' territoriali, per costruire - con altri soggetti - un ecosistema ideale per la nascita e la competitività delle imprese. Perché se crescono

le imprese, cresce la società".

"La Regione Piemonte - ha dichiarato l'assessora all'Istruzione, Lavoro e Formazione professionale, **Gianna Pentenero** - è sempre stata una delle più attive nel promuovere l'apprendistato, un tipo di contratto che si propone

di sostenere in modo innovativo la formazione dei giovani e favorire la transizione dal mondo dell'istruzione a quello delle imprese. Abbiamo quindi deciso di collaborare volentieri con Unioncamere Piemonte per avviare una comunicazione istituzionale mirata a diffondere la conoscenza di questa forma contrattuale e dei suoi vantaggi, in modo particolare, tra le piccole e medie imprese. Da quest'anno, tra l'altro, il Piemonte sperimenta per la prima volta l'apprendistato nella scuola, che permette ai ragazzi delle classi quarte e quinte degli istituti superiori di seguire percorsi formativi finalizzati al conseguimento del diploma venendo al tempo stesso assunti con contratto di apprendistato dalle aziende del territorio, con una formula che alterna attività in aula a ore di formazione e lavoro in azienda. Si tratta di una modalità innovativa di ingresso nel mondo del lavoro, che consente ai giovani di svolgere attività formative maggiormente rispondenti ai bisogni delle imprese".



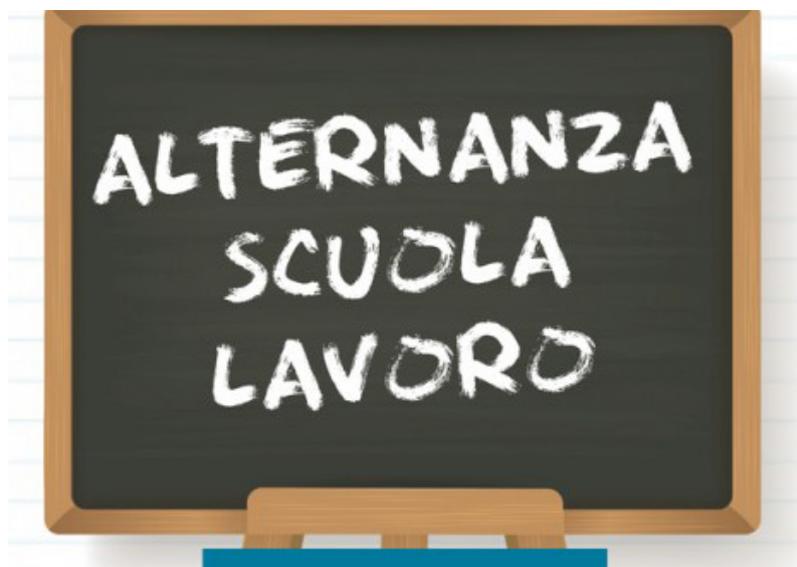


## Alternanza scuola-lavoro

Con l'obiettivo di arricchire l'offerta formativa per i giovani, la Legge 13 luglio 2015, n. 107 ha reso obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro prevista nel secondo ciclo di istruzione; in particolare:

1. inserisce organicamente percorsi obbligatori nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado a partire dall'anno scolastico 2015/2016, indi-

cando la durata complessiva di almeno 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e di almeno 200 ore per i licei;



2. istituisce, presso le Camere di commercio, il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, a cui si devono iscrivere le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti.

L'alternanza scuola-lavoro diventa così una strategia educativa dove l'impresa e l'ente pubblico o privato sono invitati ad assumere un ruolo complementare all'aula e al laboratorio

scolastico nel percorso di istruzione degli studenti, in modo da contribuire alla realizzazione di un collegamento organico tra istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro.

## La seconda vita delle Camere di Commercio

Occorre dimenticare le vecchie Camere di Commercio, con i moduli da compilare, le code davanti allo sportello e gli orari da osservare. Certo tutto questo non svanirà, infatti con l'ultimo decreto mancante viene definitivamente varata una riforma della struttura camerale che ne cambia radicalmente la missione che hanno avuto in passato: registro anagrafico del tessuto produttivo. Ora parte invece la seconda vita, che prevede l'assimilazione di altri compiti. Ad esempio un ulteriore compito che viene loro affidato riguarda **il rapporto con il mondo della scuola e della formazione**. La legge di riforma delle Camere di commercio (D.Lgs 219 del 25 novembre 2016) ha formalmente ribadito che le Camere di commercio hanno funzioni di orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL, in particolare attraverso:

1. la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti te-

nuti all'iscrizione del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

2. la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

3. il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;

4. il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'Università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università.



## La Regione lancia il piano Mip per le nuove imprese

Oltre 3 mila persone, di cui 1.800 nell'area metropolitana di Torino, si sono registrate, da giugno, al portale [www.mettersinproprio.it](http://www.mettersinproprio.it), quasi 1.200 (652 nel Torinese) hanno sottoscritto il patto di servizio, mentre 66 nuove imprese sono nate in tutto il Piemonte, 37 delle quali nell'area torinese. Sono alcuni dei dati sul programma regionale Mip-Mettersi in Proprio, resi noti in un convegno, organizzato all'Auditorium della Città metropolitana, per promuovere la conoscenza delle politiche a sostegno della creazione d'impresa. Partito a giugno 2017, con un finanziamento di 7 milioni e mezzo di euro provenienti dal Fondo sociale europeo, Mip-Mettersi in Proprio si propone di sostenere chi intende avviare un'attività imprenditoriale o di lavoro autonomo, accompagnandolo in tutte le fasi della creazione d'impresa, dalla valutazione del-



la fattibilità del progetto al supporto nella stesura del business plan. La Regione ha dato vita, con Città Metropolitana e Agenzia Piemonte Lavoro, a un sistema che comprende Centri per l'impiego, esperti, tutor personalizzati, un'area web dedicata e una rete di 190 sportelli. "L'obiettivo - spiega l'assessora al Lavoro della Regione, **Gianna Pentenero**

– è favorire la diffusione dello spirito imprenditoriale tanto tra coloro che sono alla ricerca di lavoro, quanto tra i già occupati, aiutando i neo imprenditori a evitare scelte sbagliate". "Siamo molto orgogliosi del Mip, servizio che ora è esteso a tutto il Piemonte - osserva la sindaca **Chiara Appendino** - ma che è stato ideato nel 1996 dalla Provincia di Torino. Uno strumento davvero strategico in un periodo ancora segnato dalla crisi economica".

## Internazionalizzazione delle PMI piemontesi: nuova possibilità di aderire ai PIF

Da martedì 3 aprile scorso è stato possibile per le pmi piemontesi aderire ai nuovi progetti di internazionalizzazione per le annualità 2018 e 2019.

L'obiettivo è quello di favorire l'incremento del livello di export dei sistemi produttivi regionali, mirando in particolare a consolidare la presenza competitiva e la proiezione internazionale, favorendone l'accesso ai mercati esteri e, al tempo stesso, la capacità di presidio da parte delle singole imprese.

Otto le filiere produttive piemontesi di eccellenza individuate: Aerospazio, Automotive, Meccatronica, Chimica Verde/Clean Tech, Salute e Benessere, Tessile, Agrifood e Abbigliamento/Alta Gamma/Design.

Per questa misura, la Regione ha messo in campo complessivamente 12 milioni di euro nel triennio 2017-2019. «Sono state oltre 600 – commenta l'assessore **Giuseppina De Santis** – le pmi ammesse al termine della precedente selezione pubblica sui pif. Se consideriamo che ogni impresa poteva partecipare anche a più di un progetto, il totale complessivo supera le 1200 adesioni. Alla luce di questi positivi risultati, la Regione prosegue questa attività per rilanciare i processi di internazio-

nalizzazione delle nostre aziende e per dare loro una nuova occasione di rafforzarle ulteriormente sui mercati esteri».

Le aziende interessate ad aderire hanno trovato tutta la documentazione relativa all'avviso nel sito della regione. Da lì, attraverso, il collegamento alla piattaforma, hanno potuto compilare la domanda telematica dal 3 aprile al 24 aprile 2018. Attraverso le schede on line di ogni progetto, le imprese hanno potuto conoscere gli ambiti di intervento e le tipologie di iniziative previste per le imprese ammesse nell'ambito dei progetti della Regione Piemonte finanziati grazie ai fondi POR FESR 2014-2020 la cui realizzazione è affidata a Ceipiemente. Al termine della verifica del possesso dei requisiti richiesti alle pmi ammesse sarà concessa un'agevolazione in termini di riduzione sui costi di partecipazione alle "azioni di investimento" (fiere ecc.) che saranno loro successivamente proposte nell'ambito delle attività di ogni progetto. Tale riduzione sarà quantificata ex-ante per ogni singola azione, con valore massimo per l'annualità 2018 stabilito in 15 mila euro ad impresa per ogni PIF a cui la stessa risulta ammessa e comunque nei limiti di disponibilità de minimis di cui la stessa disponga.

## Accesso al credito: performance negativa per il Piemonte

### Giorgio Felici: il rilancio dei prestiti? “Gli artigiani piemontesi non lo vedono”

Secondo gli ultimi dati forniti dal Centro studi di Confartigianato, a settembre 2017 si osserva in tutte le Regioni un calo dello stock dei prestiti all'artigianato.

**Il Piemonte con (-5,8%) riscontra una flessione meno ampia, insieme al Trentino Alto Adige (-5,6%) e Sardegna (-6,4%), rispetto alle altre regioni, ma con un trend che peggiora rispetto all'ultimo dato relativo a giugno del 2017: -2,6%.**

Anche a livello provinciale si registra una flessione generalizzata dei prestiti all'artigianato con solo due province che registrano un aumento: Asti (+3,6%) ed Enna (+0,3%).

**Per quanto riguarda le altre province piemontesi si registra una diminuzione superiore alla media (-9,0%) a Verbano-Cusio Ossola (-16,2%) e a Novara (-10,2%), segue Biella (-6,8%), Torino (-6,2%), Cuneo (-5,8%) e Vercelli (-3,2%).** L'attuale fase di espansione dell'economia italiana è trainata dai processi di accumulazione di capitale, con la spesa per investimenti fissi lordi che nel 2017 cresce del 3,7% su base annua, risentendo positivamente degli incentivi di “Impresa 4.0”; in tale contesto è di particolare importanza il supporto delle fonti di finanziamento a medio e lungo termine. A settembre 2017 il calo del totale dei prestiti pari al -9,0% risulta da una diminuzione del 4,6% dei prestiti a medio/lungo termine a fronte di una caduta del 17,6% del credito a breve termine.

Prendendo a riferimento il triennio caratterizzato dalla crescita degli investimenti (settembre 2017-settembre 2014)

si registra un aumento dei prestiti all'artigianato a medio e lungo termine nelle principali regioni per Sardegna (2,1%) e Piemonte (0,2%); i cali meno intensi sono quelli di Trentino-Alto Adige (-1,7%) e Campania (-2,7%). All'opposto le diminuzioni più intense sono quelle di Marche (-13,0%) e Abruzzo (-9,2%).

**Per quanto riguarda i prestiti a medio-lungo termine per le province del Piemonte gli unici dati positivi si registrano ad Asti (10,7%) e Vercelli (1,8%) mentre i cali meno intensi sono quelli di Torino (-0,3%), Cuneo (-0,6%), segue Biella (-1,2%), Novara (-4,3%) e in fondo alla classifica Verbano-Cusio Ossola (-9,0%).**

“Le dichiarazioni ottimistiche delle banche italiane - sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - si scontrano con la realtà vissuta dalle micro e piccole imprese. Noi, il rilancio dei prestiti alle imprese non lo vediamo ancora. L'ultimo dato disponibile che risale a settembre del 2017 ci dice che il Piemonte registra -5,8% peggiorando la sua performance rispetto al dato precedente (giugno 2017: -2,6%). Soprattutto per gli artigiani e le piccole imprese il denaro rimane più scarso e più costoso rispetto a quello erogato alle aziende medio-grandi e in confronto a quanto avviene nella media europea. È chiaro che la ripresa c'è se riprende la domanda interna e se ci sono gli investimenti. Peccato, però, che per investire serve l'accesso al credito che viene erogato con il contagocce, soprattutto se a chiederlo sono le micro e piccole imprese.”

## “No a debiti dei morosi nelle bollette degli onesti”



“L'Autorità per l'energia ci ripensi. È inaccettabile la decisione di far pagare ai consumatori in regola gli oneri di sistema non riscossi dai clienti morosi.

Si tratta di una scelta iniqua, che deresponsabilizza l'intera filiera energetica e danneggia le dinamiche concorrenziali del mercato”.

E' la posizione espressa da **Confartigianato** in merito alla delibera dell'Autorità per l'Energia (attualmente in fase di consultazione) per socializzare una quota parte degli oneri di sistema che i venditori di energia non hanno incassato per morosità dei clienti.

“Perché – chiede **Eugenio Massetti, Delegato di Confartigianato all'Energia** - i clienti che rispettano i propri obblighi

contrattuali dovrebbero accollarsi gli oneri di sistema di chi non paga? Se le società di vendita di energia falliscono non vi è forse anche una responsabilità di chi doveva vigilare? E se le imprese non sono in grado di valutare efficacemente la serietà dei propri clienti perché i costi di queste manchevolezze devono essere pagati da chi non ne è responsabile?”.

**Confartigianato** giudica “incomprensibili le ragioni dell'Autorità” alla quale chiede di “tornare sui suoi passi, ritirare la consultazione sul meccanismo di riconoscimento degli oneri di sistema non riscossi ai venditori e di convocare al più presto tutti gli operatori del mercato dell'energia. Dopo le agevolazioni concesse agli energivori, non sono accettabili ulteriori balzelli che trasformano le bollette delle piccole imprese in strumenti per ‘fare cassa’ e compensare inefficienze in attività di legislazione, regolazione e controllo”.

# ASSOCIARSI A CONFARTIGIANATO

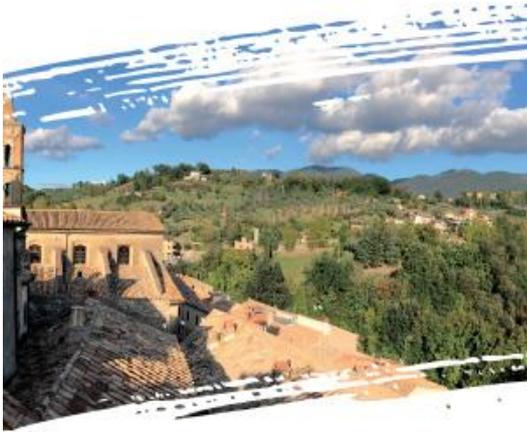


**CONFARTIGIANATO IMPRESE:  
L'INTELLIGENZA ASSOCIATIVA  
AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI  
E DEI PICCOLI IMPRENDITORI**

Eredi di un sapere tramandato da

secoli, gli artigiani e i piccoli imprenditori sono il motore del futuro produttivo del nostro Paese. Confartigianato Imprese è al loro fianco, con l'attività di 113 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 44 Associazioni di mestiere. Ogni giorno, nelle 1.215 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, **10.700 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti.**

## RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola  
impresa fa parte  
del panorama italiano.**

**Da sempre,  
Confartigianato  
la rappresenta.**

### **Perché è nel nostro DNA.**

Il lavoro artigianale "su misura", lontano dalle logiche della produzione standardizzata, è da sempre nel sangue degli italiani. Siamo un popolo capace di creare e di produrre qualunque cosa, in modo unico. Che si tratti di una modifica di carrozzeria, di alta sartoria, di tornire un pezzo di meccanica di precisione, o di un fotoritocco professionale. Sappiamo eccellere per il gusto di far bene le cose. E sappiamo intuire al volo dove la domanda sta andando, anticipandola e diventando pionieri del Made in Italy nel mondo.

### **Perché sei artigiano. E imprenditore.**

Perché ti riconosci in una dimensione d'impresa in cui il tuo apporto umano, personale e professionale è insostituibile. Artigianato oggi non è più solo lavoro manuale: è anche terziario avanzato, attività professionale e consulenziale, moda, design, piccola e media impresa. Ovunque la passione e l'amore per il lavoro "fatto bene" ti porti.

### **Per fare sistema, ed essere più forte.**

Perché i tuoi problemi e le tue preoccupazioni sono le stesse di centinaia di migliaia di artigiani e piccoli imprenditori in tutta Italia. Perché insieme a loro sei più forte, e puoi far sentire la tua voce dove si decide del tuo futuro. Perché fai parte di una grande famiglia, che conta più di 700.000 associati in ogni regione d'Italia.

### **Perché accedi a un mondo di servizi.**

Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che di persona, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. In aggiunta, una ricca offerta di servizi e strumenti operativi creati per accompagnare lo sviluppo della tua attività, fin dalla sua nascita, e confezionati su misura per te: assistenza all'export, alla promozione, al credito, alla fornitura di energia, all'innovazione, all'aggregazione di imprese. Tutti i servizi che possono aiutare un lavoratore autonomo o un'impresa a crescere sana e forte. Perché diventare grandi oggi è una sfida quotidiana.

### **Perché hai mille vantaggi concreti. Da subito.**

L'unione fa la forza, e la forza si misura nei fatti. Non solo attraverso i servizi dedicati agli associati, ma anche attraverso vantaggi a loro riservati in esclusiva, e convenzioni stipulate con i più grandi marchi italiani e stranieri: produttori di autoveicoli, linee aeree, noleggi auto, servizi per chi viaggia e chi lavora. Ovunque tu sia. Perché dove c'è un associato, noi siamo lì.

...ADERIRE  
CONVIENE!

;-)

EBAP  
www.ebap.piemonte.it  
info@ebap.piemonte.it  
011.561.72.82

ADERISCI  
ALL'EBAP

# LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente  
Bilaterale  
Artigianato  
Piemontese

# Il Piemonte tra debiti (passati) e investimenti (futuri)

Intervista ad Aldo Reschigna, assessore alle Attività produttive della Regione Piemonte

*Dalla stagnazione demografica a un risanamento dei conti per arrivare al rilancio degli investimenti. E poi il rafforzamento delle politiche sociali e culturali. La fotografia di una Regione, il Piemonte, fornita da Aldo Reschigna, vice Presidente ed assessore alle Attività produttive della Regione Piemonte. Il vero motore della ripresa? "I fondi europei"*

di Michela Frittola



Aldo Reschigna

**In che modo i risultati delle elezioni politiche possono impattare sugli equilibri della Regione Piemonte anche in vista delle elezioni del 2019?**

Naturalmente, trattandosi di elezioni politiche, non hanno alcun effetto diretto sulla composizione del Consiglio regionale e sulla tenuta della maggioranza di centrosinistra. Tuttavia i risultati elettorali, che hanno penalizzato tutti i partiti della coalizione presenti a livello nazionale, devono essere motivo di attenta e approfondita riflessione. Credo che il nostro compito sia di continuare nell'azione di risanamento finanziario della Regione e di rilancio degli investimenti che abbiamo intrapreso fin dal primo momento, ma che questa debba essere accompagnata dalla capacità di dialogare con i territori e corpi intermedi, con i cittadini e i loro rappresentanti, per rafforzare un dialogo e una prospettiva di costruzione comune di un nuovo programma per la prossima legislatura.

**L'attuale Giunta ha ereditato una situazione finanziaria molto difficile: un disavanzo di 8 miliardi di euro. Il Piemonte è recentemente uscito dal Piano di rientro del debito Sanitario, ma resta un pesante disavanzo nei conti pubblici. Come sta procedendo l'opera di risanamento?**

L'opera di risanamento dei conti della Regione Piemonte sta procedendo in coerenza con i doveri che ha una pubblica amministrazione. Non vorrei però che passassimo alla storia solo come la legislatura che ha messo a posto i conti, anche se è una condizione indispensabile perché la Regione sia una istituzione utile ai piemontesi. Abbiamo

fatto scelte politiche precise: privilegiare gli investimenti, attivare i fondi strutturali europei, trattare con lo stato 870 milioni di investimenti per il Piemonte sul Fondo Sviluppo e Coesione, puntare a uscire dal piano di rientro della sanità, condizione indispensabile per poter riacquistare autonomia. Sulle spese concrete le nostre scelte forti hanno riguardato istruzione e diritto allo studio, politiche sociali e cultura, cioè quelle politiche necessarie per crescere o per tutelare le persone.

**Come ricorda lo storico Giuseppe Berta, il Piemonte è passato dall'11% all'8-9% della ricchezza italiana prodotta, inoltre la nostra Regione riscontra una preoccupante stagnazione demografica. Quali sono le leve per portare il Piemonte definitivamente fuori dalla crisi?**

Il Piemonte ha pagato duramente la crisi, sia in termini di produzione di ricchezza, sia in termini occupazionali. L'avanzata età media della popolazione attuale e la curva demografica che anche nei prossimi anni segnerà un aumento della popolazione anziana, non promettono bene, basti pensare agli effetti sul sistema sanitario e assistenziale e sul sistema previdenziale.

In questa situazione il rilancio del sistema economico-produttivo, che già ha cominciato a dare segnali importanti di ripresa, è l'obiettivo imprescindibile. In questo quadro grande peso possono avere le risorse per investimenti che riusciremo a reperire.

Pur nella difficile situazione finanziaria, la Regione ha già cominciato l'anno scorso a investire (un esempio sono i 25 milioni messi a disposizione di Comuni e Province per le strade, l'illuminazione, l'edilizia scolastica, interventi contro il dissesto idrogeologico). Risorse non imponenti, ma che hanno segnato la ripresa degli investimenti degli enti locali, insieme a importanti accordi di programma, e che stanno svolgendo un ruolo di volano nelle economie dei territori. Nel bilancio triennale appena approvato abbiamo incrementato di altri 15 milioni questi investimenti, conquistato circa 20 milioni in spazi finanziari e stiamo mettendo in campo un progetto che, se andrà in porto, porterà nel triennio altri 160 milioni per investimenti tra fondi regionali e spazi finanziari concessi dallo Stato.

C'è poi il vero motore della ripresa, i fondi europei. Una



massa molto importante di risorse, parliamo di quasi 3 miliardi sui tre fondi cofinanziati, Fesr, Fse e Feasr, di cui ben oltre la metà già attivati, e che rappresentano la vera occasione per ammodernare e rilanciare il nostro sistema economico e produttivo. In particolare considero di grande importanza gli effetti nell'innovazione di processo e di prodotto che questi fondi possono avere, in particolare per il sistema delle pmi, quelle che hanno più difficoltà a reperire le risorse per introdurre innovazione nella propria realtà.

### **Il 2018 è l'anno del Fesr che potrebbe portare un'importante iniezione di risorse nel sistema produttivo piemontese. Un'opportunità anche per gli artigiani?**

Il Por Fesr può essere senz'altro un'opportunità anche per gli artigiani in quanto piccole e medie imprese, seppure i fondi europei non siano rivolti specificamente all'artigianato visto che hanno come obiettivi principali l'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione delle imprese. Siamo quindi su un livello dimensionale più alto. Tuttavia, la Regione ha alcune iniziative dedicate alla promozione del settore artigiano e in questi mesi sta lavorando al nuovo documento di indirizzo che ispirerà le future misure ad hoc con risorse regionali dedicate. Inoltre stiamo rilanciando le politiche di accesso al credito per le microimprese e le pmi.

### **L'accesso al credito e i ritardi dei pagamenti da parte della P.A. rappresentano due mali cronici che concorrono a "far ammalare" le nostre imprese soprattutto se sono piccole o micro. Come si può agire per migliorare la tempistica dei pagamenti?**

La gravità della situazione è tutta racchiusa nell'importante disavanzo con cui stiamo facendo i conti, che significa che in tutta la regione sono sparsi migliaia e migliaia di creditori che aspettano da tempo il saldo da parte dell'amministrazione regionale. Stiamo facendo tutto il possibile per pagare i debiti, compatibilmente con la situazione di cassa e la necessità di non bloccare politiche essenziali per

il presente e il futuro del Piemonte.

### **Cosa sta facendo la regione Piemonte per rendere più efficaci le linee guida di Impresa 4.0 e per agevolare l'accesso delle pmi ai bandi in tema di innovazione digitale?**

La Regione Piemonte ha anticipato i temi di impresa 4.0 a livello nazionale già a inizio 2016, quando ha lanciato la piattaforma tecnologica su fabbrica intelligente. L'iniziativa prevedeva il coinvolgimento di grandi e piccole imprese che, insieme ai centri di ricerca pubblici e privati, si potevano candidare al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo di dimensioni significative. I risultati della piattaforma sono stati incoraggianti perché hanno contribuito a focalizzare l'attenzione del territorio su un tema che di lì a poco sarebbe diventato il principale oggetto delle politiche industriali del Paese. Si continuerà su questa strada, anche perché tutte le iniziative di sostegno all'innovazione prevedono la possibilità di favorire investimenti tecnologici e la digitalizzazione dei processi produttivi.

### **Le associazioni di categoria dell'artigianato e del commercio hanno chiesto più volte di intervenire di fronte all'emergenza inquinamento da polveri sottili con provvedimenti che non si limitano al blocco del traffico ma attraverso l'assegnazione di incentivi per il rinnovo del parco mezzi privato e la conversione dei vecchi impianti di riscaldamento dei condomini. Che impegni si può assumere la Regione su questo fronte?**

La Regione non solo può assumere impegni, ma ha già cominciato a operare con politiche strutturali di contenimento dell'inquinamento atmosferico. Penso alle termovalvole installate in tutto il territorio regionale, un provvedimento sì nazionale che però la Regione ha reso operativo e concreto. Penso alle nuove regole regionali sulla installazione di caldaie a biomassa sulle aree non montane, con limiti molto chiari sulle emissioni, in modo da autorizzare l'installazione solo di impianti tecnologicamente avanzati, che garantiscano livelli bassi di inquinamento.

Per quanto riguarda il rinnovo del parco privato di autoveicoli, è evidente che in questa situazione finanziaria la Regione da sola non può assumersi l'intero onere finanziario di una operazione di incentivazione del rinnovo che abbia una reale ricaduta sulla qualità dell'aria. Per questo, insieme alle altre Regioni, avevamo raggiunto una intesa con lo Stato per il riavvio di una stagione di incentivazione. A questo scopo nel bilancio 2018 abbiamo stanziato due milioni che dovrebbero permetterci di partecipare al riparto delle somme statali stanziato a questo scopo. Naturalmente toccherà ora al nuovo governo decidere modalità, tempi e quantità delle eventuali politiche di incentivazione al rinnovo del parco auto privato.

## Palazzo Lascaris: Nino Boeti nuovo Presidente



Nino Boeti

Cambio al vertice di Palazzo Lascaris. Il Consiglio regionale, nella seduta di martedì 10 aprile, ha eletto **Nino Boeti** presidente dell'Aula con 46 voti.

**Boeti**, 65 anni, già vicepresidente da inizio

legislatura e presidente del Comitato Resistenza e Costituzione, è consigliere regionale dal 2005, fa parte del gruppo Partito democratico. Chirurgo ortopedico, ha tra le sue esperienze due mandati da sindaco di Rivoli.

“Ringrazio i consiglieri regionali, di maggioranza e di opposizione, che oggi hanno voluto eleggermi alla presidenza dell'assemblea legislativa regionale. Un incarico che assu-

mo con orgoglio e con responsabilità. In questo scorcio di legislatura mi impegno ad essere il garante dei diritti di tutte le forze politiche qui rappresentate, che hanno tutte pari dignità. Quella che si avvia alla conclusione è stata una buona legislatura perché si è lavorato in un clima positivo, fatto di rispetto reciproco e all'insegna della trasparenza. Non sono mancati momenti anche aspri di confronto, ma senza mai superare i limiti di decoro che devono contraddistinguere un'istituzione. Sono sicuro che tutto ciò non verrà meno nel lavoro che ci attende”, le sue prime parole.

Variano anche altri componenti dell'Ufficio di presidenza. **Angela Motta** (Pd) è stata eletta vicepresidente di maggioranza e **Franco Graglia** (Fi) vicepresidente di minoranza. Confermati **Giorgio Bertola** (M5S) e **Gabriele Molinari** (Pd) e a cui si aggiunge **Walter Ottria** (Mdp).

## Avvio al nuovo regolamento sulla privacy

Il 25 maggio 2018 è il giorno in cui il nuovo Regolamento UE 2016/679 sarà direttamente applicato in tutti i Paesi dell'Unione Europea e andrà a sostituire l'attuale Codice della Privacy oggi vigente in Italia. L'importante, dunque, per le aziende e le amministrazioni pubbliche è capire con il Regolamento Europeo Privacy cosa cambia e come adeguarsi in tempo. Significativi cambiamenti riguardano l'informativa ed il consenso. L'informativa andrà resa in forma concisa, trasparente, intellegibile, facilmente accessibile e con un linguaggio semplice e chiaro; le informazioni saranno fornite per iscritto o con altri mezzi, ad esempio in formato elettronico e, se richiesto dall'interessato, potrà essere fornita anche oralmente, purché sia comprovata con altri mezzi la sua identità. Per quanto attiene il consenso, sarà valida qualsiasi manifestazione di volontà libera, specifica, informata e inequivocabile con la quale l'interessato accetta, con dichiarazione o azione positiva inequivocabile, che i dati personali che lo riguardano siano oggetto di trattamento. Viene esclusa ogni forma di consenso tacito oppure raccolto attraverso la presentazione di opzioni già selezionate. Il consenso potrà essere revocato in ogni momento. Il trattamento effettuato fino a quel momento dal titolare sulla base del consenso rimarrà comunque legittimo. Verrà introdotto il cosiddetto «diritto all'oblio»: il diritto da parte di un interessato ad ottenere la cancellazione dei propri dati personali, anche on line, da parte del titolare del trattamento, qualora ricorrano alcune condizioni previste dal Rego-

lamento: i dati saranno trattati solo sulla base del consenso; se i dati non saranno più necessari per gli scopi rispetto ai quali sono stati raccolti; se i dati sono trattati illecitamente; oppure se l'interessato si oppone legittimamente al loro trattamento. Il diritto all'oblio potrà essere limitato solo in alcuni casi specifici: per esempio, per garantire l'esercizio della libertà di espressione o il diritto alla difesa in sede giudiziaria; per tutelare un interesse generale, ad esempio, la salute pubblica; oppure quando i dati, resi anonimi, sono necessari per la ricerca storica o per finalità statistiche o scientifiche. Saranno necessarie valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati, o Privacy Impact Assessment in caso di trattamenti rischiosi e verifiche preliminari per diverse circostanze da parte del Garante. Come suggerito dal Garante per la protezione dei dati personali, dunque, le aziende e le pubbliche amministrazioni dovranno dotarsi di un Registro delle attività di trattamento, di un Responsabile della protezione dei dati, e prepararsi alla notifica delle violazioni dei dati personali.

**Il Registro delle attività di trattamento:** tutti i titolari e i responsabili di trattamento, eccettuati gli organismi con meno di 250 dipendenti ma solo se non effettuano trattamenti a rischio, devono tenere un registro delle operazioni di trattamento i cui contenuti sono indicati all'art. 30 del Regolamento europeo. Si tratta di uno strumento fondamentale non soltanto ai fini dell'eventuale supervisione da parte del Garante, ma anche allo scopo di disporre di un



quadro aggiornato dei trattamenti in essere all'interno di un'azienda o di un soggetto pubblico, indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio. Il registro deve avere forma scritta, anche elettronica, e deve essere esibito su richiesta al Garante. La tenuta del registro dei trattamenti non costituisce un adempimento formale bensì parte integrante di un sistema di corretta gestione dei dati personali. Per tale motivo, si invitano tutti i titolari di trattamento e i responsabili, a prescindere dalle dimensioni dell'organizzazione, a compiere i passi necessari per dotarsi di tale registro e, in ogni caso, a compiere un'accurata ricognizione dei trattamenti svolti e delle rispettive caratteristiche, ove già non condotta.

**Il DPO:** il Titolare del trattamento e il Responsabile del trattamento sono obbligati a designare un "Responsabile della protezione dei dati" in tre casi specifici:

- se il trattamento è effettuato da un'"autorità pubblica" o da un "organismo pubblico", ad eccezione delle autorità giurisdizionali nell'esercizio delle loro funzioni;
- se le "attività principali" del Titolare o del Responsabile del trattamento consistono in trattamenti che, per loro natura, ambito di applicazione e/o finalità, richiedono un "monitoraggio regolare e sistematico" degli interessati su "larga scala";
- se le "attività principali" del Titolare o del Responsabile del trattamento consistono nel trattamento su "larga scala" di "categorie particolari" di dati o di dati personali relativi a condanne penali e reati.

**Notifica delle violazioni dei dati personali:** tutti i titolari dovranno notificare all'autorità di controllo le violazioni di dati personali di cui vengano a conoscenza, entro 72 ore e comunque "senza ingiustificato ritardo", ma soltanto se ritengono probabile che da tale violazione derivino rischi per i diritti e le libertà degli interessati. Pertanto, la notifica all'autorità dell'avvenuta violazione non è obbligatoria, essendo subordinata alla valutazione del rischio per gli interessati che spetta, ancora una volta, al titolare.

**Quali sanzioni sono previste per le aziende?** Per quanto attiene alle sanzioni che verranno applicate, ricordiamo che il Titolare e il Responsabile che violino gli obblighi di cui all'art. 37 sono soggetti a sanzione amministrativa pecuniaria fino a €10.000.000 o per le imprese fino al 2% del fatturato mondiale annuo dell'esercizio precedente, se superiore.



## Innovazione: fai valutare il tuo progetto da un esperto

Molti sono gli strumenti per sostenere **i progetti di innovazione delle PMI e delle start-up: programmi di finanziamento pubblici europei e nazionali** tra i quali H2020 Strumento PMI, Smart&Start, Nuove Imprese a Tasso Zero, Nuova Sabatini; incentivi previsti dal Piano Nazionale Impresa 4.0 e fondi di investimento in capitale di rischio. Non è però semplice identificare la soluzione adatta, soprattutto se l'azienda è giovane e di piccole dimensioni.

In questo contesto, **l'obiettivo di Unioncamere Piemonte è di migliorare la qualità delle domande di finanziamento delle aziende del territorio e di orientarle verso la misura più adatta a sostenere i loro progetti di innovazione.**

Il servizio e l'assistenza verranno forniti da esperti indipendenti selezionati della Commissione Europea con competenze specifiche nel finanziamento e nella gestione dell'innovazione.

L'iniziativa, organizzata da Unioncamere Piemonte, è realizzata nell'ambito della rete Enterprise Europe Network, rete internazionale sostenuta dalla Commissione Europea per supportare l'innovazione e la competitività delle PMI europee.



## A Pasqua a tavola con le eccellenze artigiane



Non soltanto uova e colombe: Pasqua ha segnato il trionfo delle **specialità alimentari artigiane tipiche** delle tradizioni

regionali italiane. Secondo una rilevazione di **Confartigianato** sono almeno 150 le **prelibatezze** che nascono da **ricette antiche dei territori** del nostro Paese, riproposte durante la Settimana Santa dagli **artigiani del cibo** e che continuano ad essere preferite dai consumatori per la genuinità, la freschezza, la tipicità introvabile nei prodotti fatti ‘in serie’. La ricorrenza pasquale è stata quindi l’occasione per imbandire le tavole con un’**ampia selezione dei nostri 5.047 prodotti agroalimentari tradizionali**, censiti dal Ministero delle Politiche agricole e caratterizzati da metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo.

Il food della tradizione pasquale, evidenzia Confartigianato, muove un’economia in cui operano **90.055 imprese**

**artigiane del settore alimentare**, di cui **43.063 imprese** specializzate nella **pasticceria**, che danno lavoro ad oltre **155.054 addetti**.

**Città che vai, specialità pasquali che trovi.** Ecco alcune delle più diffuse. **In Piemonte** le quaquare, le torte alla nocciola, i baci di dama, le paste di meliga, a **Torino** il cioccolato e i gianduiotti, il tartufo Gianduja, a **Vercelli** i biccolani, ad **Asti** la polentina, a **Novara** i camporelli, a **Biella** i canestrelli ecc. Il **cioccolato** è stato il protagonista delle tavole pasquali. Secondo Confartigianato, a garantire la qualità del ‘cibo degli dei’ è un piccolo esercito di **395 produttori artigiani specializzati** esclusivamente nella lavorazione del cacao e nella produzione di prelibatezze al cioccolato che nel 2017 sono **umentati del 3,1%** rispetto all’anno precedente.

“Se i nostri prodotti piacciono tanto in Italia e nel mondo – sottolinea il **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti** – il merito è dei produttori artigiani che usano materie prime di alta qualità e applicano rigorose regole di lavorazione. Che siano uova, colombe o altre specialità, il vero prodotto artigiano si distingue nell’etichetta e si gusta con il palato. Il cioccolato puro e tradizionale, ad esempio, viene realizzato esclusivamente con i seguenti ingredienti: pasta di cacao (composta soltanto da burro di cacao e cacao), zucchero, latte in polvere, aromatizzanti naturali”.

### “A Foot in the Door”: opportunità per il settore dell’agroalimentare

Il progetto “A Foot in the Door”, illustrato a metà marzo presso la sede di Confartigianato Piemonte, è un’ottima occasione per presentare la propria azienda in uno dei negozi online più popolari e fidati degli USA per la vendita dei prodotti gourmet. Partecipando a questa progettualità si ha la possibilità di accedere ad un pubblico di oltre 310 milioni di abitanti e a più di 35 milioni di consumatori accedendo alla piattaforma “Igourmet” <http://www.igourmet.com/>

In particolare la membership a “A Foot in the Door” permette di ricevere:

- o report dettagliati sulle vendite
- o pagamenti mensili per le vendite documentate
- o magazzino e stoccaggio per i vostri prodotti
- o servizio di agente FDA per i nostri referenti

Durante l’incontro il referente dell’iniziativa – **Muzio Pesaresi, Presidente della ItalyPoint, Inc., Società di importazione USA** – ha illustrato nel dettaglio come “A Foot in the Door” permette di affrontare nel migliore dei modi uno dei più grandi mercati al mondo ovvero quello statunitense. Inoltre, compilando il Company Profile verrà offerta una consulenza per approfondire se le ditte candidate rientrano tra quelle che hanno le caratteristiche potenziali per riuscire nel mercato USA.

# al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



**GENERALI**  
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in **esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

**ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA**

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15  
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

# Perchè aderire?

## Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

### Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

### Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

### R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

### R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

### Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

### Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

**A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.**

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

### Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

#### PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA  
Via XXIV Maggio, 41  
15100 Alessandria (AL)  
Tel. 0131/23.62.46  
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO  
Via Roma, 78  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142/77.68.1  
Fax 0142/78.20.40

#### TORTONA

Corso Romita, 23  
15057 Tortona (AL)  
Tel. 0131/81.67.11  
Fax 0131/81.67.27

#### VALENZA

Via Mazzini, 22  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131/94.64.56  
Fax 0131/94.62.98

#### PROVINCIA di ASTI

- ASTI  
Piazza Statuto, 1  
14100 Asti (AT)  
Tel. 0141/53.06.83-84-85  
Fax 0141/59.30.75

#### PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA  
Via Pietro Micca, 31  
13900 Biella (BI)  
Tel. 015/25.28.111  
Fax 015/27.102

#### PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO  
Via Cascina Colombaro, 35  
12100 Cuneo (CN)  
Tel. 0171/45.53.00  
Fax 0171/69.71.64

- ALBA  
Piazza Cristo Re, 12  
12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/28.38.88  
Fax 0173/28.41.58

- BRA  
Via A.B. Vittone, 15  
12042 Bra (CN)  
Tel. 0172/41.20.68  
Fax 0172/42.59.48

- MONDOVI  
Piazza Mellano, 5/F  
12084 Mondovi (CN)  
Tel. 0174/42.38.4  
Fax 0174/48.12.97

- SALUZZO  
Corso Mazzini, 4/A  
12037 Saluzzo (CN)  
Tel. 0175/42.263  
Fax 0175/24.88.53

#### PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0321/39.75.51  
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO  
Via Montale, 26  
28021 Borgomanero (NO)  
Tel. 0322/94.700  
Fax 0322/95.58.35

- VERBANIA  
Piazza San Vittore, 5  
28921 Verbania (VB)  
Tel. 0323/40.42.22  
Fax 0323/53.082

#### PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO  
Via Alfieri, 6  
10121 Torino  
Tel. 011/55.451  
Fax 011/56.20.002

- TORINO CROCETTA  
Corso Duca D'Aosta, 1  
10129 Torino  
Tel. 011/088.21.00  
Fax 011/50.41.78

- TORINO GIULIO CESARE  
Palazzo Teknodora  
Lungo Dora Colletta, 75  
10153 Torino (TO)  
Tel. 011/43.43.895  
Fax 011/43.86.049

- TORINO MIRAFIORI  
Piazza Massaua, 4  
10146 Torino  
Tel. 011/77.75.009  
Fax 011/77.40.834

- CIRIÉ  
Via Andrea Doria, 14/18  
10073 Cirié (TO)  
Tel. 011/92.14.051  
011/92.10.847  
Fax 011/9205961

- IVREA  
Corso Costantino Nigra, 38  
10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125/64.16.94  
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI  
Via Vittime di Bologna, 3/5  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011/68.27.711  
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO  
Corso Torino, 18  
10064 Pinerolo (TO)  
Tel. 0121/377.301  
Fax 0121/376.589

- RIVOLI  
Via Pavia, 9  
10098 Rivoli (TO)  
Tel. 011/95.85.888  
Fax 011/9581110

#### PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI  
Corso Libertà, 55  
13100 Vercelli (VC)  
Tel. 0161/21.54.04  
Fax 0161/25.94.25

- BORGOSIESA  
V.le Duca D'Aosta, 51  
13011 Borgosesia (VC)  
Tel. 0163/200.500  
Fax 0163/25.401

#### REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA  
Via Garin, 1  
11100 Aosta (AO)  
Tel. 0165/27.81.11  
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



**GENERALI**  
INA Assitalia

#### Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

#### Associazioni

- ALESSANDRIA  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel. 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00

- AOSTA  
Località Grand Chemin, 30  
11020 Saint Cristophe (AO)  
Tel. 0165/23.05.85

- ASTI  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel. 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02

- BIELLA  
Via Galimberti, 22  
Tel. 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22

- CUNEO  
Via 1° Maggio, 8  
Tel. 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53

- NOVARA V.C.O.  
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d  
Tel. 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37

- TORINO  
Via Frejus, 106  
Tel. 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00

- VERCELLI  
Largo M. D'Azzo, 11  
Tel. 0161/28.24.01  
Fax 0161/28.24.35



## Bocuse d'Or Europe 2018 celebra le eccellenze piemontesi

**Grandi vini del Piemonte e prodotti di qualità del territorio protagonisti della finale europea**

Tante le novità della finale europea del **Bocuse d'Or 2018** che per la prima volta si svolge nel Sud Europa, e sceglie di accompagnare le creazioni degli chef con vini autoctoni, utilizzando per i piatti delle prove selezionati prodotti piemontesi.

Il Piemonte, terra dalla pregevole ricchezza culinaria e culla di un immenso patrimonio enologico e gastronomico, ospiterà i migliori talenti della cucina europea l'11 e il 12 giugno all'Oval del Lingotto Fiere di Torino, nell'ambito del concomitante salone professionale Gourmet Exporforum. I venti candidati, vincitori delle rispettive selezioni nazionali provenienti da tutta Europa, si sfideranno, in una competizione a due prove, per accedere alla finale mondiale di Lione del 2019.

Ingredienti chiave del patrimonio agroalimentare piemontese che saranno utilizzati nella creazione dei piatti sono: **il Riso S. Andrea DOP di Baraggia Biellese e Vercelle-**

**se, il Filetto di Vitellone Razza Piemontese SQNZ** (Sistema di Qualità Nazionale in Zootecnia) e il **Formaggio Castelmagno DOP**, che gli chef dovranno interpretare e rielaborare durante le fasi del concorso.

**Importante novità che caratterizzerà questa edizione è la decisione di abbinare i piatti della finale con vini piemontesi.** 14 denominazioni selezionate tra le più rappresentative a livello regionale in grado di esaltare le caratteristiche delle creazioni culinarie e un ulteriore riconoscimento del Bocuse d'Or al patrimonio vitivinicolo del Piemonte. Vini che esprimono il profondo legame tra produttori e territorio, così come i vigneti in cui vengono prodotti. Paesaggi unici al mondo, plasmati dalla mano dell'uomo, come quelli di Langhe Roero e Monferrato riconosciuti Patrimonio dell'umanità UNESCO nel 2014. Uno straordinario patrimonio enogastronomico e culturale che sarà anche il tema di **Bocuse d'Or Europe OFF**

PIEMONTE  
TORINO

Bocuse d'Or

EUROPE  
2018

SIRHA SPIRIT





**2018**, la stagione di eventi culturali rivolti al grande pubblico, a Torino dall'8 al 16 giugno, con anticipazioni in tutto il Piemonte a partire da fine marzo, per celebrare il prestigioso concorso di alta cucina. Nato dall'idea che la cucina è cultura, è espressione di contemporaneità e delle identità di un territorio, in continuo dialogo con altre arti e discipline con cui condivide una visione di futuro, **Bocuse d'Or Europe OFF 2018** vede la partecipazione di musei e istituti culturali, protagonisti del mondo dell'enogastronomia, partner pubblici e privati. Mostre, talk, incontri, spettacoli, laboratori, attività per famiglie e feste nei luoghi più belli e significativi del territorio quale tributo alla tradizione enogastronomica italiana e internazionale.

"Questa edizione del Bocuse è un altro prestigioso riconoscimento della assoluta qualità delle eccellenze agroalimentari piemontesi - commenta **Giorgio Ferrero, assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte** -. A fianco alla grande varietà dei vini, spicca la giusta attenzione per il nostro formaggio, con il Castelmagno Dop, per il riso, con il riso di Baraggia Dop, per la carne piemontese, con il filetto di vitellone. Tutti alimenti che rappresentano la variegata tavolozza di prodotti di altissima qualità che il nostro agroalimentare è in grado di proporre. Un segnale che dimostra come non esistano grandi piatti senza ingredienti d'eccellenza".

"La selezione europea del Bocuse d'Or è un'importante occasione per il nostro territorio perché contribuirà, grazie all'inserimento dei nostri prodotti e dei nostri vini nella competizione, a posizionare il Piemonte quale territorio leader nel campo dell'enogastronomia d'eccellenza - dichiara **Antonella Parigi, assessore regionale alla Cultura e al Turismo della Regione Piemonte** -. Oltre a ciò, abbiamo creato un progetto di valorizzazione culturale, il Bocuse d'Or Europe OFF 2018, che porterà a Torino e in Piemonte una stagione di eventi incentrati sul rapporto tra cultura e cibo". "Essere presenti con la nostra programmazione a Vinitaly, la principale manifestazione enologica italiana, significa legare in modo chiaro ristorazione e vini, mondi da sempre complementari - dichiara **Alberto Sacco, assessore al Turismo della Città** -. Torino negli anni ha saputo valorizzare il settore enogastronomico aderendo a molteplici iniziative come la Vendemmia a Torino, il Salone del Gusto e Terra Madre alle quali quest'anno si aggiungeranno la finale europea del Bocuse d'Or e il Salone Internazionale del Riso. Mi preme evidenziare che la nostra città è al centro di una regione, il Piemonte, conosciuta come terra del tartufo e di alcuni tra i piatti più ricercati della tradizione culinaria italiana oltre

che territorio di grandi vini e spumanti. Ed è proprio il patrimonio della tradizione enogastronomica, coniugato con quello storico e artistico - termina **Sacco** -, uno dei settori economici su cui vogliamo puntare per rafforzare la vocazione turistica e continueremo a lavorare con grande impegno per portare sotto la Mole eventi di prestigio e rilevanza internazionale".

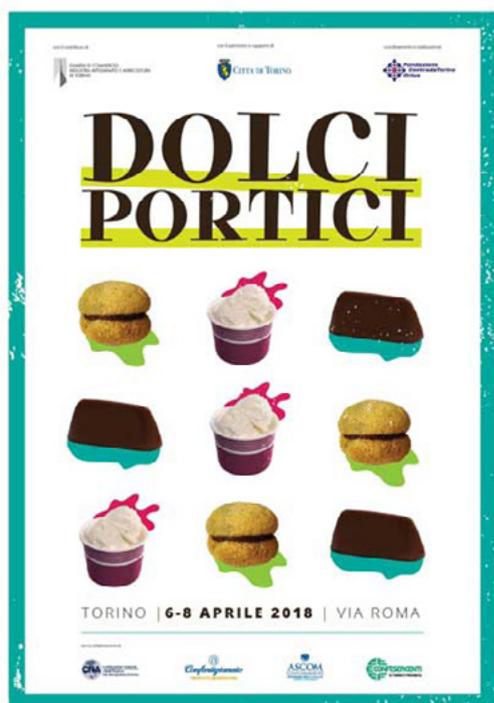
"Supportare il Bocuse d'Or è per la Camera di commercio un'ottima occasione per dare ampia visibilità internazionale alle imprese del nostro territorio, da sempre luogo di tradizione e qualità enogastronomica, e naturalmente ai nostri vini che anche qui portiamo numerosi nella nostra collettiva - ricorda **Andrea Talaia, Vice Presidente della Camera di commercio di Torino** -. Proprio nel programma degli eventi di Bocuse Off, a Palazzo Birago la Camera di commercio presenterà i 17 produttori presenti al Vinitaly insieme all'Enoteca Regionale dei vini della provincia di Torino, per far apprezzare i nostri vini in abbinamento alla migliore gastronomia e pasticceria torinese".

"I vini piemontesi sono sinonimo di eccellenza e frutto della profonda commistione che lega i produttori al territorio. - commenta **Filippo Mobrici, Presidente di Piemonte Land of Perfection** - è la prima volta che una finale del Bocuse d'Or fa accompagnare i piatti degli Chef da vini locali. Le 14 denominazioni scelte per rappresentare il Piemonte in questo contesto esprimono tutta la varietà che caratterizza le produzioni enologiche della nostra Regione e raccontano la storia di una grande tradizione enologica".

"La produzione agro alimentare della regione Piemonte rappresenta da sempre un punto di riferimento su scala mondiale in termini di qualità - commenta **Simone Mellano, direttore generale Consorzio Carni Piemonte e Asprocarne Piemonte** - Storicamente legati ai loro territori di origine e al tessuto sociale, i prodotti scelti per rappresentare la nostra Regione al concorso, esprimono al meglio il carattere multifunzionale della nostra agricoltura che sa esprimersi ad altissimi livelli in diversi settori molto specializzati. La carne bovina di razza Piemontese SQNZ, il formaggio Castelmagno DOP e il riso di Baraggia del Biellese e Vercellese DOP esprimono nel migliore dei modi questa vocazione alla qualità e alla biodiversità tipica dei nostri territori. In quanto rappresentanti dei Consorzi di tutela e valorizzazione di questi prodotti, siamo onorati di poter rappresentare le produzioni di qualità della regione Piemonte nel contesto di un evento così importante e affermato in tutto il mondo."



## Dodici chilometri di dolci portici: dal 6 all'8 aprile sotto i portici di Torino



Non poteva che chiamarsi così: **“Dolci portici”**, la kermesse dolciaria che si è svolta sotto i portici storici di Torino dal 6 all'8 aprile tra Piazza Castello e Piazza San Carlo e che si inserisce nel filone annunciato dalla Città di Torino dell'anno dedicato al food. Organizzato da Fondazione Contrada Torino Onlus, con il contributo della Camera di commercio di Torino, il patrocinio e il supporto della Città di Torino e la collaborazione delle associazioni di categoria di Torino e provincia, tra cui **Confartigianato**.

Un fine settimana in cui la città sotto la Mole ha accolto le eccellenze del territorio legate all'arte dolciaria. Lungo via Roma, infatti, accanto ai mastri cioccolatieri hanno trovato spazio le prelibatezze dei pasticceri e dei produttori di gelato artigianale tra cui una decina di Maestri del Gusto della Camera di commercio di Torino.

La manifestazione, che si pone come obiettivo principale la promozione della produzione artigianale, vuole anche evidenziare gli aspetti culturali legati alle specialità gastronomiche, i metodi di lavorazione del prodotto e la storia delle varie attività.

L'evento, inoltre, si inserisce nel progetto più ampio di valorizzazione e rilancio dei portici e delle gallerie di Torino, sia dal punto di vista commerciale, sia socio-culturale. È per questo che, negli stessi giorni, in Galleria San

Federico, si sono svolti incontri e conferenze gratuiti con esperti del settore sull'arte dolciaria e sugli abbinamenti con vini e liquori, condotti dal giornalista e critico enogastronomico **Alessandro Felis** e accompagnati da piccole degustazioni.

Durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento **Alberto Sacco, assessore comunale alle attività produttive della città di Torino**, ha sottolineato come “Dolci Portici rappresenta una doppia opportunità per la nostra città. La manifestazione, se da un lato permette di valorizzare le produzioni dolciarie e promuovere l'enogastronomia, dall'altro ci consente di far conoscere i portici di Torino, simbolo del nostro patrimonio storico e architettonico. Un modo – ha proseguito l'assessore – per accrescere l'attrattività del capoluogo piemontese che inevitabilmente porta con sé anche importanti ricadute per il sistema economico cittadino. Non dimentichiamo - ha concluso infine **Sacco** - che nel mese di giugno, oltre alla finale europea del Bocuse d'Or, la città dei gianduiotti, dei cremini, del bonet e del bicerin ospiterà la European Pastry Cup, selezione europea della gloriosa competizione della pasticceria mondiale”.

“In questo 2018 dedicato al gusto e all'enogastronomia – ha sottolineato **Bruno Graglia, vicepresidente della Camera di commercio di Torino** - non poteva mancare un evento dedicato all'arte dolciaria. Ricordo che in provincia di Torino, nella sola produzione di dolci, gelati e pasticceria, operano circa 260 imprese. A queste si sommano le attività che abbinano produzione e somministrazione, come pasticcerie e gelaterie, che sono quasi 800, e le panetterie con forno, circa un migliaio. Si tratta quindi di un tessuto molto ampio e articolato – ha continuato **Graglia** -, all'interno del quale possiamo vantare esponenti di riconosciuta fama internazionale e fedeli testimoni della tradizione locale. Tra loro anche numerosi Maestri del Gusto. Saranno una decina quelli presenti a Dolci Portici in tutte le categorie previste ovvero nella produzione artigianale di cioccolato, di pasticceria, di gelateria e di bevande al cioccolato.”

E, per entrare subito nel clima dolciario, al termine della conferenza stampa, due aziende di **Confartigianato Torino**, Torino Cioccolato e Mentorino, hanno offerto un assaggio di cioccolato aromatizzato e del liquore alla menta con variante al cioccolato.



## Giornata del gelato artigianale: debutta il gusto “German Black Forest”



Il 24 Marzo scorso si è celebrata la **Giornata europea del vero gelato artigianale**. Centinaia gli eventi in tutta Europa e un gusto dedicato, come

ogni anno, ad uno dei Paesi membri: la Germania, a cui è ispirato il German Black Forest, al gusto di cioccolato e variegato all'amarena.

Nato nel 2008 a **Longarone**, in provincia di Belluno, anno dopo anno il gelato day ha saputo imporsi come la festa di uno dei prodotti più buoni e tradizionali della cultura enogastronomica italiana. **L'unica, per giunta, dedicata dal Parlamento europeo ad un prodotto alimentare.**

L'aumento del numero di gelaterie artigiane conferma che gli italiani continuano a preferire la qualità e la genuinità del nostro prodotto. Non esiste limite alla fantasia dei gelatieri artigiani. Ma, al di là delle miscele più o meno fantasiose – sottolineano i **Gelatieri di Confartigianato** rimane una certezza: quella del gelato artigiano è una ricetta semplice e genuina: soltanto latte, uova, zucchero e frutta. Rigorosamente freschi, senza conservanti ed additivi artificiali, e lavorati secondo le tecniche tradizionali senza insufflazione d'aria. Inoltre, i gelatieri artigiani sono sempre più attenti a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela. Il gelato artigianale rappresenta insomma uno dei simboli del food made in Italy la cui produzione merita di essere sostenuta e valorizzata.

E proprio per tutelare e promuovere la lavorazione rigorosamente artigianale del gelato e garantire la genuinità di un prodotto simbolo della cultura alimentare italiana nel mondo, i **Gelatieri di Confartigianato** sottolineano

la necessità di un'adeguata **qualificazione professionale per gli operatori del settore.**

Secondo **Confartigianato**, infatti, le produzioni di generi alimentari devono essere realizzate in piena conformità alle norme di igiene, sicurezza e qualità degli alimenti in funzione della tutela del consumatore ed è, pertanto, assolutamente necessario garantire una professionalità adeguata ed una piena conoscenza delle complesse tecniche produttive e delle metodologie di autocontrollo del ciclo di produzione.

In tal senso, il sistema di qualificazione professionale indicato dai **Gelatieri di Confartigianato** deve garantire il raggiungimento di alcuni obiettivi inderogabili quali: rispetto delle norme igieniche e quindi tutela della salute del consumatore; elevazione degli standards qualitativi dei prodotti trasformati; mantenimento delle tecniche di produzione/trasformazione anche tramandate nel tempo; valorizzazione e sviluppo del patrimonio gastronomico; valorizzazione della professionalità degli operatori; creatività ed innovazione dell'offerta verso il consumatore; salvaguardia della immagine acquisita e consolidata della produzione alimentare italiana nel mondo.

Secondo **Confartigianato**, sono oltre **600 i gusti di gelato** che si possono degustare ma, nonostante un'offerta quasi illimitata, i preferiti continuano a essere i classici: in testa il cioccolato, seguito da nocciola, limone, fragola, crema, stracciatella e pistacchio.

L'aumento del numero di gelaterie artigiane in tutta Italia conferma che, nonostante la crisi, gli italiani non rinunciano alla qualità e genuinità del nostro prodotto realizzato con materie prime rigorosamente fresche, senza conservanti ed additivi artificiali, e lavorate secondo le tecniche tradizionali senza insufflazione d'aria. Inoltre, i gelatieri artigiani sono sempre più attenti a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela.

### Il gelataio Luca Marengo eletto imprenditore 2018

**Luca Marengo**, associato a **Confartigianato Imprese Alessandria**, 38 anni, titolare di una gelateria, è stato eletto imprenditore dell'Anno 2018. Il riconoscimento è stato consegnato il 19 marzo scorso nel Teatro Splendor, durante la tradizionale Festa del Patrono San Giuseppe. Appena 15enne, fece il cameriere nel locale di cui oggi è titolare, durante le vacanze scolastiche, per poi passare nel lavoro al banco e nel laboratorio. Nel 2001 ha rilevato l'azienda e si è dedicato alla ricerca della qualità, alla scoperta e valorizzazione dei prodotti del territorio. E' un artigiano impegnato anche nel sociale e ha promosso iniziative di beneficenza.



## Cosmetica e beauty di scena a Cosmoprof



**MARZO 2018**  
**15-18**  
 COSMOPACK  
 COSMO PERFUMERY &  
 COSMETICS  
**16-19**  
 COSMO HARBANALIA  
 BEAUTY SALON  
**BOLOGNA**  
 QUARTIERE FIERISTICO

Cosmetica e beauty per un evento di portata mondiale. Si tratta del **Cosmoprof**, il salone leader a livello mondiale dedicato

alle tendenze dei settori cosmetica e beauty che si è svolto dal 16 al 19 marzo scorso.

**Confartigianato Benessere** è stato tra i protagonisti all'interno dello stand di Camera Italiana dell'Acconciatura, presso il Padiglione 35, e ha partecipato direttamente a diverse iniziative di grande rilevanza per il settore, a partire da **Hair Ring**, l'evento dedicato alle performance dei giovani talenti dell'acconciatura, che si sono sfidati a colpi di spazzola.

La squadra di Confartigianato era composta da giovani provenienti da tutta Italia e coordinata da **Tiziana Chiorboli**, Vice Presidente di Confartigianato Acconciatori, che ha guidato la presentazione alla stampa e al pubblico

di Cosmoprof del tema guida di quest'anno: **"Il vintage del futuro nell'acconciatura"**.

Confartigianato Benessere è stato invece coinvolto nel **Convegno "Generazioni a confronto. Come guardare al futuro attingendo all'esperienza dei leader"**, che, in linea con il tema dell'Hair Ring, ha voluto rappresentare un costruttivo momento di stimolo per i giovani a documentarsi sul "passato" per creare "acconciature del futuro" in grado di reggere all'impatto del tempo ed entrare, in prospettiva, nel vintage.

Nell'ambito di un altro evento, è stata rilasciata un'anteprima dell'indagine sul settore lanciata da Camera Italiana dell'Acconciatura con l'obiettivo di mettere in evidenza le principali realtà professionali e suggerire i migliori approcci per sostenere la crescita dell'attività.

In quell'occasione è stata presentata la ricerca: **"L'attenzione al benessere ed alla qualità di vita durante la terapia oncologica. Uno studio in estetica oncologica"** realizzata da APEO in collaborazione con la Divisione di Psico-Oncologia dell'Istituto Oncologico Europeo di Milano.

Ha presenziato all'evento la **Presidente nazionale di Confartigianato Estetisti Sandra Landoni**.

## ANCoS Confartigianato Persone per il sociale e la terza età

L'ANCoS Confartigianato Persone continua le proprie attività per il sociale e la terza età. Da quattro anni, ormai, l'ANCoS Confartigianato Persone, grazie ai bandi del Servizio Civile, accoglie decine di giovani volontari che, per un anno, lavorano nel terzo settore e nelle attività e negli eventi organizzati dall'ANCoS in tutta Italia.



Quest'anno, l'ANCoS ha attivato due progetti sostenuti dal Servizio civile nazionale: la seconda edizione di **"Manteniamo il passo"**, per la promozione di uno stile di vita attivo e sano tra gli anziani, e **"Orientati all'assistenza"**, per monitorare i servizi alla famiglia offerti sul territorio

e per svolgere attività di orientamento per la cittadinanza che ne ha bisogno.



## ANAP e ANCoS Confartigianato Persone celebrano la giornata dell'Alzheimer

**Percentuale tra badanti e anziani con 75 anni ed oltre non in buon stato di salute in Piemonte: 5,9%**

L'Alzheimer non è solo una patologia che deve affrontata da un punto di vista prettamente sanitario perché comporta anche un peggioramento della vita di relazione dovuto alla perdita di controllo delle proprie reazioni comportamentali. Una patologia complessa che richiede di essere combattuta su diversi fronti. Ed è per questo che nei giorni scorsi **ANAP e ANCoS Confartigianato Persone** hanno celebrato l'undicesima edizione della giornata nazionale per la prevenzione dell'Alzheimer. L'analisi degli ultimi dati disponibili evidenzia che nel 2015 in Italia vi sono 654 mila malati di **Alzheimer o demenze senili**, di cui 461 mila sono donne (70,5%) e 193 mila sono uomini (29,5%), e che rappresentano l'1,3% della popolazione con 15 anni ed oltre. Rispetto alla precedente rilevazione riferita al 2013 si contano 94 mila ammalati in più di Alzheimer o demenze senili, pari ad una crescita cumulata nel biennio del 16,8%.

La natura di queste malattie le porta a concentrarsi tra le persone con **65 anni ed oltre** che contano, infatti, 616 mila casi e rappresentano il 94,2% del totale di questi malati e nel dettaglio sono 548 mila i malati tra le persone con 75 anni ed oltre, pari al 83,8% dei malati.

L'incidenza di Alzheimer e demenze senili per le **donne** è doppia rispetto a quella rilevata per gli **uomini**: nel dettaglio per le donne di 75 anni ed oltre è del 10,2% rispetto al 5,3% degli uomini.

Una rilevante sfida per il sistema di welfare, dei servizi sanitari e di assistenza è rappresentata dalla cura di una platea di anziani in continuo allargamento e che, in quota rilevante, soffrono di malattie croniche e non curabili: in Italia i tre quarti (76,0%) degli anziani con 75 anni ed oltre si dichiara in uno stato di salute non buono, valore di 5,3 punti inferiore rispetto alla media UE del 70,7%.

In Italia i servizi di cura ai malati di Alzheimer e in generale alle persone non autosufficienti sono a carico della famiglia e in molti casi richiedono la **presenza di badanti**, lavoratori domestici che prestano un'attività lavorativa continuativa di assistenza. A tal proposito va evidenziato che nel 2016 in Italia la **spesa pubblica per la famiglia** è pari all'1,5% del PIL inferiore alla media dell'1,7% dell'UE; in particolare la spesa in Italia è inferiore al 2,4% della Francia e all'1,7% della Germania.

Nel 2016 le **badanti** sono 291.549 e sono per il 93,3% donne e per il restante 6,7% uomini. Sei badanti su dieci provengono dall'Europa dell'Est (60,8%) e sono italiane quasi un quinto (18,5%). Si contano 2,2 badanti ogni 100 anziani con 65 anni ed oltre, quota che raddoppia arrivando a 4,2 ogni 100 anziani con 75 anni ed oltre. Si raggiunge una incidenza ancor maggiore e pari a 5,5 badanti prendendo a riferimento la popolazione con 75 anni ed oltre non in buona salute.

**L'analisi territoriale** evidenzia che il rapporto percentuale tra badanti e popolazione con 75 anni ed oltre non in buon stato di salute è maggiore in Sardegna con il 15,5%, mentre **il Piemonte con il 5,9% si posiziona all'undicesimo posto della classifica regionale.**

A livello provinciale in 44 territori si registra una incidenza di badanti su persone con 75 anni ed oltre non in buona salute superiore alla media nazionale del 5,5%.

Per quanto riguarda le **province del Piemonte**, l'incidenza più elevate (superiore alla media nazionale 5,5%) di badanti su persone con 75 anni ed oltre non in buona salute si registra a **Torino (6,4%) e a Cuneo (6,3) seguono: Asti (5,4%); Novara (5,3%); Biella e VCO (5,1%); Alessandria (4,5%) ed infine Vercelli (4,1%).**





## Nosiglia celebra San Giuseppe con gli artigiani di Torino

Nella splendido scenario della **Chiesa di San Francesco di Torino** lo scorso 18 marzo, in occasione della festa di San Giuseppe lavoratore, **Monsignor Cesare Nosiglia**, su iniziativa di **Confartigianato Torino**, ha officiato una celebrazione eucaristica animata dal CARP (Coro amatoriale regionale polifonico) diretta da Simone Biolo, dedicata agli artigiani. Ricordiamo che in questa Chiesa san Giovanni Bosco rimase tre anni (1841-1844) e sull'altare dell'Angelo Custode, celebrò la sua prima Messa il 6 giugno 1841, assistito da san Giuseppe Cafasso. La cerimonia ha richiamato nella chiesa molte persone, parrocchiani, artigiani e ospiti, tra cui **Carlo Napoli, Segretario regionale di Confartigianato Piemonte**.

A lato della celebrazione eucaristica, **Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino** ha sottolineato come lo stendardo dell'associazione, riporti il motto "tutto si fa con la tua passione o Signore", frase che sintetizza lo spirito di Confartigianato. "Per questa ragione – ha proseguito **De Santis** – abbiamo deciso di riscoprire le nostre radici più profonde e per questo oggi si celebra, per il terzo anno consecutivo, una Messa dedicata alla no-



stra associazione: Per noi questo è anche un modo per sottolineare la sintonia con il Magistero dell'Arcivescovo Nosiglia".

"Con questa iniziativa – conclude **De Santis** - abbiamo voluto rimarcare l'aspetto umano e sociale del lavoro svolto dall'artigiano che, tutte le mattine, con umiltà, apre la sua saracinesca per svolgere un lavoro creativo ed educativo nello stesso tempo, un mestiere ricco di valori etici e morali che vengono tramandati di padre in figlio."

Alla fine della Messa, prima della benedizione dello stendardo di **Confartigianato Torino e di ANAP, il Presidente De Santis**, a nome dell'associazione ha fatto una donazione alla Caritas, destinata agli anziani bisognosi.

La cerimonia ha fatto una donazione alla Caritas, destinata agli anziani bisognosi.



## Confartigianato Piemonte Orientale dona un fonte battesimale in marmo

Un nuovo battistero per la **chiesa parrocchiale di San Rocco, a Novara**. Lo ha donato **Confartigianato Piemonte Orientale** nell'occasione della festa per la ricorrenza di San Giuseppe artigiano. Il fonte battesimale è stato realizzato dagli artigiani Chiara Peretti, Terenzio Cane e Daniele Testori: collocato a lato dell'altare, è composto da un basamento in marmo di Carrara, con vasca in rame decorata con tesse-



re musive. Il nuovo fonte è stato benedetto dal parroco di San Rocco, Don Giuseppe Guaglio, e dal vicario del vescovo, don Fausto Cosalter, che ha ricordato l'importanza del lavoro artigiano "e delle relazioni che sa far nascere al suo interno" e richiamando la figura di Giuseppe lo ha raccomandato come esempio "in un momento nel quale il rapporto fra lavoro, famiglia, figli spesso è conflittuale, bisogna scegliere e non è giusto".



## ModArte, quando la moda guarda al futuro citando il passato



Pochi settori guardano al futuro come fa la moda, e pochi settori lo fanno guardando anche al passato attraverso citazioni fashion che hanno caratterizzato la 'citra moda' nella sua accezione più alta e creativa. Aggiungiamo, poi, la volontà di dare voce e visibilità al Made in Italy e otteniamo tutti gli ingredienti per "confezionare" il progetto **ModArte**,

ideato e promosso da **Confartigianato Torino Città Metropolitana** e realizzato con il sostegno della Camera di commercio di Torino e il Patrocinio del Comune di Chieri.

Il progetto **parla alle imprese del territorio che operano nel settore della moda**, per rappresentare i valori più alti dello stile locale e promuovere e sviluppare la cultura della sartoria nelle sue molteplici e affascinanti sfaccettature. Un percorso attraverso l'eccellenza della creatività che si sviluppa con la creazione di un abito sartoriale frutto di una rivisitazione di figurini risalenti agli anni '40-'60 selezionati dall'archivio storico del **Museo del Tessile di Chieri**, partner del progetto, per un'idea di total

look inedita.

Ulteriore scopo del progetto è dare visibilità alle imprese artigiane appartenenti alla filiera della moda e presenti sul territorio della Città Metropolitana di Torino.

E, nell'ottica di rispondere alle nuove sfide della moda senza farsi trovare impreparati, **ModArte** si propone di contribuire all'aggiornamento delle competenze proprie del lavoro artigiano attraverso un **percorso formativo** con una particolare attenzione ai temi della sostenibilità.

Le creazioni saranno, poi, valutate da un'apposita Giuria Tecnica, nominata da Confartigianato e composta da esperti della cultura materiale/artigianale e dai rappresentanti degli Enti Istituzionali coinvolti nel progetto, che selezionerà **tre vincitori**. È prevista anche la presenza di una **Giuria Popolare** che esprimerà il proprio gradimento con l'elezione di un **ulteriore vincitore** nel corso di un **evento** nel quale saranno esposti tutti i manufatti realizzati nell'ambito del progetto.

Evento durante il quale i **vincitori del progetto** riceveranno un premio, mentre **tutti i partecipanti** avranno la possibilità di esporre la propria creazione e di partecipare a un **Corso di Formazione** riferito alla "**Progettazione dei campionari di moda**".

Infine, le creazioni realizzate saranno raccolte in un **dèpliant** che fornirà contestualmente informazioni essenziali sugli autori dei manufatti.

## "Tempo di libri": la kermesse dedicata all'editoria

E' tornato **Tempo di Libri** e **Confartigianato** era presente. Dall'8 al 12 marzo a Milano, nei padiglioni di **Fieramilanocity**, si è svolta la seconda edizione di "**Tempo di Libri**", una kermesse che cambia e si è presenta con una veste interamente rinnovata, una nuova sede, per andare incontro al pubblico e garantire un maggior coinvolgimento della città di Milano e un **nuovo programma** con **ogni giornata** dedicata ad un **tema**: le Donne, la Ribellione, Milano, Libri e immagine, le Nuove frontiere del Mondo Digitale.

La manifestazione ha coinvolto, nei padiglioni 3 e 4 dello storico spazio espositivo nel centro di Milano, editori, autori, bibliotecari, librai e lettori in un grande evento in cui

convivranno tradizione e innovazione.

Anche le **micro e piccole imprese** del settore non sono mancate all'appuntamento grazie a **Confartigianato Imprese e Conf Export**. Lo stand "**Imprese di Carattere. Le Professioni artigiane nel Mondo del Libro**", ha ospitato **10 imprese operanti nella filiera dell'editoria**. Professionalità tradizionali e non (stampatori, legatore artistico, cartaio, restauratore, illustratore di fumetti, case editrici, arredi per librerie e biblioteche) che oltre a proporre i prodotti e i servizi del proprio lavoro hanno animato una parte dello stand con presentazioni di libri, iniziative e laboratori per tutte le età.



## Passaggio generazionale: Confartigianato Cuneo supporta gli imprenditori

Sala gremita di imprenditori senior e nuove generazioni per il workshop “**Dai padri ai figli: l’azienda che guarda al futuro**” organizzato lo scorso 6 marzo da **Confartigianato Imprese Cuneo** presso la sede provinciale. Il passaggio generazionale è un momento cruciale nella vita di una azienda, perché implica il trasferimento da una generazione all’altra di un vero e proprio patrimonio di saperi e competenze acquisite in anni di esperienza. Il cambiamento investe non soltanto il nucleo familiare dell’imprenditore, ma anche l’insieme di relazioni con il territorio e i rapporti con i dipendenti. Per tali motivi il processo di ricambio deve essere gestito in modo consapevole. Con queste premesse **Confartigianato Cuneo** ha organizza-

to questo momento di confronto. Dopo l’introduzione di **Joseph Meineri**, direttore generale di **Confartigianato Imprese Cuneo**, **Marco Viola**, Socio **RW Consulting**, esperto di pianificazione, gestione e controllo del business nelle PMI, ha approfondito temi gestionali ed organizzativi, evidenziando gli ambiti di maggior criticità e fornendo esempi pratici di strumenti

per il monitoraggio dell’Azienda in questa delicata fase della sua vita. A seguire, **Roberto Cortevesio**, dotto-re commercialista, ha sintetizzato i principali passaggi formali e burocratici impliciti nel processo di transizione. Alla tavola rotonda ha inoltre partecipato **Francesca Nota**, socia della **Roero Infissi snc** di Ceresole d’Alba e presidente dei **Giovani Imprenditori di Confartigianato**

**Imprese Cuneo**, che ha condiviso la sua esperienza, evidenziando l’importante supporto avuto dall’Associazione e le positività riscontrate nel partecipare alle attività del **Gruppo Giovani**. Al termine **Confartigianato Cuneo** ha presentato un “pacchetto” di strumenti e i metodi di lavoro predisposto appositamente per supportare le PMI nel passaggio generazionale. Ha concluso l’incontro **Giorgio Felici**, vicepresidente territoriale vicario nonché presidente regionale di **Confartigianato Piemonte**. «Le imprese familiari – ha commentato **Felici** – rappresentano l’ossatura dell’intero sistema produttivo italiano. Negli ultimi anni sono quelle che hanno maggiormente resistito alla crisi, contribuendo a dare stabilità all’economia del

Paese. E sempre le aziende di famiglia ottengono oggi importanti performance sui mercati esteri anche grazie all’innovazione. Unico neo in alcuni casi è proprio il passaggio generazionale, che si dimostra ancora troppo ingessato e di difficile approccio. Spesso subentrano resistenze psicologico-affettive, o vengono a mancare nel perimetro familiare competenze adeguate, o ancora,

le pratiche burocratiche si presentano lunghe e troppo complesse. Riguardo a tale problematica, che nei prossimi cinque anni toccherà oltre il 50% delle aziende a conduzione familiare, **Confartigianato Cuneo** è in grado di offrire il sostegno e le professionalità adeguate per realizzare un sereno e proficuo passaggio generazionale».



...ADERIRE  
CONVIENE!

: - )

FONDARTIGIANATO  
www.fondartigianato.it  
info@fondartigianato.it  
06.704.541.00

ADERISCI A  
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
UTILE A DIPENDENTI  
E IMPRESE  
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND**artIGIANATO



## Luciano Gandolfo: “Crisi dell’edilizia vuol dire crisi dell’artigianato”

In Piemonte la crisi ha ‘ucciso’ 1186 imprese artigiane (-3%). Dati negativi in tutte le province



Luciano Gandolfo

Il comparto dell’edilizia, che insieme a quello dell’installazione di impianti compone il settore costruzioni, nel 2017 in Piemonte registra 50.726 imprese, il 74,5% (37.775) delle qua-

li sono imprese artigiane. Nell’ultimo anno (2016-2017) l’artigianato dell’edilizia conta 1186 imprese in meno pari ad un calo del -3,0%. Questo è quanto emerge dai dati elaborati dall’ufficio studi di Confartigianato Piemonte.

Oltre la metà delle imprese artigiane dell’edilizia in Piemonte si concentrano nel territorio di Torino (51%), a seguire Cuneo (14,9%) e Alessandria (9,2%).

In tutte le otto province della Regione l’artigianato rappresenta oltre la metà delle imprese che operano nel settore, in particolare l’artigianato ha incidenza più elevata sul totale a Biella (77,8%), Cuneo (77,6%), Asti (77,2%) e Vercelli (77,0%).

Rispetto al 2016 tutte le province del Piemonte hanno registrato una dinamica negativa del numero di imprese artigiane registrate nel comparto: Biella (-4,7%) con -82 imprese, Vercelli (-4,7%) con -76 imprese; Alessandria (-4,5%) con -164 imprese e Cuneo (-3,2%) con -182 imprese, Novara (-1,2%) con -37 imprese, Verbania (-1,8%) con -24 imprese, Asti (-2,8%) con -59 imprese e Torino (-2,8%) con -562 imprese.

A livello regionale, è possibile rilevare che il numero di addetti nelle imprese attive artigiane dell’edilizia nel 2015 (ultimo dato disponibile) sono 43.398 di cui il

72,8% (pari a 31.612), sono indipendenti e il restante 27,2%, pari a 11.786, sono dipendenti. La dimensione media di un’impresa artigiana del settore è di 1,7 addetti/impresa.

“Dal 2008, la lunga crisi che ha colpito il settore dell’edilizia - dichiara Luciano Gandolfo, Presidente di Confartigianato Piemonte costruzioni - non concede tregua, e a farne le spese sono soprattutto i piccoli imprenditori e gli artigiani. Basti pensare che in Piemonte le imprese artigiane sono ben il 74,5% dell’intero comparto (la media nazionale è del 57,9%). Quindi crisi dell’edilizia vuol dire crisi dell’artigianato. I flebili segnali positivi che nel 2015 ci avevano fatto pensare alla fine della recessione stanno lasciando il campo non a una ripresa ma ad una situazione di stallo. Unica nota lieta è data dalla ristrutturazione e riqualificazione energetica di immobili e abitazioni vecchie e in cattive condizioni. Tale segmento di mercato è infatti l’unico ad aver registrato un incremento nel corso degli anni, soprattutto grazie agli incentivi fiscali”.

“Ciò che chiediamo - prosegue Gandolfo - è una maggiore attenzione alle leve che potrebbero rilanciare il settore, come, ad esempio le ricadute occupazionali che le Olimpiadi potrebbero avere su un settore in forte crisi. Ad aggravare lo stato di salute dell’edilizia italiana contribuiscono gli scarsi investimenti nel settore pubblico e la bassa vivacità dell’edilizia civile.”



### Incentivo per assumere Neet

L’Anpal ha istituito, nell’ambito del piano Garanzia Giovani, l’incentivo “Occupazione Neet” fruibile su tutto il territorio nazionale. L’incentivo ha una durata di 12 mesi dalla data di assunzione ed è pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi Inail, nel limite di 8.060 euro annui. La norma è operativa da subito e riguarda le assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2018, fino al 31 dicembre 2018. La misura sarà concessa fino ad esaurimento dello stanziamento previsto.

## Arriva l'elenco interventi liberi per i lavori più semplici

E' stato approvato nei giorni scorsi in Conferenza Unificata il decreto che contiene il cosiddetto "glossario", elenco delle 58 opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera, ossia che non richiedono comunicazioni (Cil, Cila, Scia) né permesso di costruire. Tra questi rientrano, ad esempio, le opere di manutenzione e rifinitura, il rifacimento dei bagni e degli impianti di condizionamento, la realizzazione di controsoffitti, la tinteggiatura di intonaci interni e esterni, l'installazione o la sostituzione di pannelli solari, fotovoltaici e generatori microeolici. Tutti interventi per i quali non sarà più necessario consultare le varie normative locali ma solo l'elenco, che garantirà omogeneità di regime giuridico su tutto il territorio nazionale ed eviterà eventuali contenziosi. Resta comunque in vigore il rispetto delle disposizioni urbanistiche comunali e di tutte le normative di settore sulle attività edilizie, e in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio. Il provvedimento, adottato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica am-

ministrazione, sarà immediatamente operativo una volta pubblicato in Gazzetta e si inquadra nell'azione di Governo volta alla semplificazione e trasparenza delle procedure amministrative, all'eliminazione degli ostacoli per le attività dei privati e all'accrescimento della fiducia dei cittadini e degli operatori di settore, garantendo certezza sui regimi applicabili alle attività private e salvaguardando la libertà di iniziativa economica. Il completamento del glossario unico, in relazione alle opere edilizie realizzabili mediante CILA, SCIA, permesso di costruire e SCIA in alternativa al permesso di costruire, è demandato a successivi decreti da adottare con le stesse modalità.



## Restauro: al via il tavolo per la copertura contrattuale

Nei giorni scorsi **Confartigianato Restauro**, Cna Artistico e Tradizionale, Casartigiani, Clai, con l'assistenza delle rispettive Confederazioni, e le organizzazioni sindacali dei lavoratori Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, hanno ufficialmente aperto il tavolo per la **piena copertura contrattuale delle imprese di "Conservazione e Restauro di opere d'Arte"**.

In Italia operano circa **3.500 imprese** del Restauro cosiddetto specialistico, di cui **2.800 circa sono artigiane**, ad oggi ancora prive di una specifica e dedicata normativa contrattuale sotto-



scritta dalle organizzazioni datoriali e organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Nell'ambito dell'incontro le Parti Sociali del settore hanno condiviso di **avviare congiuntamente un confronto con le Istituzioni competenti che sostenga con i necessari interventi il percorso negoziale**.

La trattativa avrà lo scopo di offrire alle imprese un **moderno strumento con-**

**trattuale** specifico e di riconoscere ai lavoratori del Restauro la professionalità e le adeguate tutele.



## Legno, arredo e tappezzerie in Piemonte operano 3766 imprese artigiane

Il settore del legno arredo, mobili e pezzi di complemento d'arredo, rappresenta uno dei settori con **elevata vocazione artigiana**. Infatti i due terzi (67,7%) delle imprese del settore, pari a 49.453 unità, sono **imprese artigiane**, tre volte il peso che l'artigianato ha sul totale delle imprese (21,8%).

Nel dettaglio il legno conta 37.620 imprese, pari alla metà (51,5%) delle imprese del settore, il comparto arredo ha 22.437 imprese, pari al 30,7% del totale ed infine 13.041 imprese si occupano di tappezzeria e rappresentano il 17,8% del totale.

**Al IV trimestre 2017, in Piemonte il legno conta 2.714 imprese di cui 2191 imprese artigiane, il comparto arredo 1.037 di cui 782 imprese artigiane, ed infine 878 imprese si occupano di tappezzeria di cui 793 sono imprese artigiane, per un totale di 4.665 imprese, di cui 3.766 imprese artigiane. Le 3766 imprese artigiane piemontesi che racchiudono il settore legno, arredo e tappezzerie sono così suddivise a livello provinciale: 1641 a Torino; 773 a Cuneo; 280 ad Alessandria; 250 a Novara; 230 ad Asti; 220 nel Verbano; 198 a Biella e 174 a Vercelli.**

Nelle imprese del legno e mobili si contano 239.270 addetti che rappresentano l'1,5% degli addetti del totale delle imprese; sono 109.809 gli **addetti delle imprese artigiane** del settore che assorbono quasi la metà degli addetti del settore del legno e mobili (45,9%).

**Nell'anno 2015, in Piemonte gli addetti alle imprese artigiane sono 7.208 così suddivisi: 5.351 per il legno e 1.857 per i mobili. Per il numero di addetti alle imprese artigiane, il Piemonte si posiziona al 5° posto della classifica regionale.**

Dopo una lunga crisi, negli ultimi tre anni il settore del legno e mobili sta registrando una fase di ripresa. Nel 2017 la produzione sale del 5,1%, in accelerazione rispetto al +2,3% del 2016. Va segnalato che nel confronto europeo l'Italia è il secondo produttore di legno e mobili dell'UE a 28. Sul piano della produzione sono evidenti gli effetti della lunga e profonda crisi: nel 2017 il livello della produzione in Italia rimane del 36,5% inferiore ai livelli del 2007. In positivo anche il fatturato che nel 2017 sale del 4,2%, rafforzando il +2,8% dell'anno precedente.

Segnali positivi per il made in Italy del legno e mobili che nell'ultimo anno cresce del +4,1%, combinazione di un +4,7% dei Paesi extra UE ed un +3,5% dei Paesi dell'UE.



Nel 2017, per la prima volta il livello dell'export recupera i livelli pre crisi del 2007. Tra i maggiori mercati si osserva una maggiore crescita dell'export in Cina (+34,0%), seguita da Francia (+6,8%), Stati Uniti (+6,3%), Belgio (+5,3%) e Spagna (+4,9%).

La via maestra in tempo di crisi è ormai quella dei mercati stranieri, dove a fare la parte del leone ci sono non solo i mercati dell'arredo domestico, ma anche e soprattutto quelli di alberghi e negozi che richiedono elementi di gusto raffinato sia in fatto di finiture che di illuminazione tecnica e prodotti di gamma.

In chiave territoriale il più alto grado di esposizione si riscontra in Friuli-Venezia Giulia con un rapporto tra esportazioni del legno e mobili e valore aggiunto regionale pari al 4,59%; seguono, con valori superiori alla media (0,76%): il Veneto con il 2,16%, le Marche con l'1,77%, Provincia Autonoma di Bolzano (1,29%) e la Lombardia con lo 0,95%, mentre **il Piemonte con lo 0,26% si posiziona al 14° posto della classifica regionale, registrando un valore inferiore alla media nazionale.**

**In chiave provinciale il grado di esposizione più elevato si registra a Pordenone con il 9,30%. Per le province piemontesi solo Biella con 1,38% registra un dato superiore alla media nazionale (0,76%), mentre Torino (0,14%), Asti (0,23%), Novara (0,24%), Verbano (0,27%), Cuneo (0,39%), e Vercelli (0,45%) si posizionano al di sotto della media.**

“Mobili ma soprattutto bellissimi pezzi di complementi d'arredo: è questo il *made in Piemonte* e il *made in Italy* che va tanto all'estero e che esprime una sua forte vocazione anche nella nostra regione attraverso le piccole

imprese che si esprimono con innovazione e design”. Parola di **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** che parla di “un settore che non ci sta ad essere rimpiazzato dai prodotti di arredo low cost”. “La battaglia dobbiamo combatterla soprattutto all'estero – sottolinea il Presidente - rispondendo a una domanda esigente con prodotti di altissima qualità, rifiniti ad arte; su questo terreno dobbiamo giocare le possibilità di vendita e crescita”.

“Le nostre imprese – prosegue **Felici** – possiedono il valo-

re aggiunto rappresentato da una tradizione familiare nel produrre, essendo spesso imprese che si tramandano da generazioni. Ora devono trovare anche capacità di innovare e sempre più attenzione al design e alla ricerca estetica”. “In ogni caso – conclude **Felici** – il *made in Italy* è sempre molto apprezzato soprattutto quando si parla di design di arredi e complementi, perché le piccole imprese hanno la capacità di offrire prodotti di qualità declinati in molteplici tipologie di design in grado di accontentare le esigenze della clientela”.

## Confartigianato trasporti applicazione dei costi minimi d'esercizio dell'attività



Amedeo Genedani

I “costi minimi” sono pienamente legittimi e conformi al dettato della nostra Costituzione Repubblicana.

Così ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza n.47 del 2 marzo 2018.

**Confartigianato Trasporti** ritiene che, con la sentenza siano stati definitivamente rigettati gli ultimi tentativi di delegittimare i “costi minimi” riportando gli stessi alla dovuta attenzione dell'esecutivo al fine della loro completa e definitiva reintegrazione nel corpo legislativo nazionale.

A tal proposito, **il Presidente della Confartigianato Trasporti, Amedeo Genedani**, ha sollecitato l'immediata ripubblicazione sul sito web del Ministero dei Trasporti dei costi minimi, affermando che: “non ci sono ormai più alibi per negare al settore dell'autotrasporto l'applicazione concreta e reale dei costi minimi d'esercizio dell'attività. Le considerazioni in diritto della Corte Costituzionale illustrate nella sentenza sono chiare ed inequivocabili.”

La Corte, infatti, sancisce la legittimità dei principi anche nei confronti del diritto comunitario che, in sintesi, possono essere così riassunti:

1. Il sistema dei corrispettivi minimi non limita il principio di libertà negoziale d'iniziativa economica privata delle parti del contratto di trasporto;
2. La determinazione da parte di un Organo Pubblico dei corrispettivi minimi:

- a. Assicura condizioni remunerative minime agli operatori del settore,
  - b. Evita situazioni di concorrenza sleale,
  - c. Garantisce l'ammortamento degli investimenti,
  - d. Garantisce il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti,
  - e. Realizza la trasparenza del mercato.
3. Essendo basati su costi incompressibili ed essenziali, lascia alle parti maggiore autonomia negoziale;
  4. Rispettano l'interesse pubblico generale perché pongono un limite al di sotto del quale potrebbero venire compromessi i livelli di sicurezza nella circolazione stradale in virtù di uno sfruttamento eccessivo delle risorse umane e materiali da parte delle imprese di trasporto.

La sentenza, infine, rigetta la tesi che il sistema dei costi minimi limiti la concorrenza introducendo una significativa barriera all'accesso all'attività di trasporto per conto terzi.

“Alla luce di questa importantissima sentenza – spiega **Genedani** – il mondo dell'autotrasporto deve spingere immediatamente ed in maniera unitaria per ottenere l'operatività completa dell'art. 83 bis del DL n. 122 del 2008 e chiedere che venga integrato con un sistema sanzionatorio capace di fare rispettare non solo l'applicazione dei costi minimi ma anche e soprattutto il rispetto dei tempi di pagamento.”

**Confartigianato Trasporti** ha già condiviso, e continuerà a farlo, insieme alle altre Associazioni del coordinamento Unatras, la volontà di ripristinare appieno l'art. 83 bis, con maggior forza e decisione quando le condizioni istituzionali del Paese lo permetteranno.



## Confartigianato presente alla fiera italiana della meccanica

Dal **22 al 24 marzo 2018**, per il terzo anno consecutivo, **Confartigianato Meccanica** ha partecipato al **MECSPE** di Parma, la più importante fiera italiana della meccanica e della subfornitura, giunta quest'anno alla 17° edizione. **Confartigianato Meccanica** ha presenziato con un'area istituzionale interamente dedicata alle piccole imprese, il **Villaggio Confartigianato**, con decine di piccole realtà produttive d'eccellenza che hanno esposto le novità e le più recenti proposte del settore.

Quindi business e incontri di lavoro, ma anche eventi e momenti di approfondimento sui temi caldi della meccanica, una delle colonne portanti dell'economia italiana, con 49mila imprese artigiane e più di 200mila addetti.

**Ricordiamo che tra le principali regioni, ognuna con oltre l'1% del totale imprese del settore, la quota più elevata di artigianato della meccanica si riscontra in Trentino Alto Adige (66,0%) e il Piemonte con 58,5% si posiziona al quinto posto della classifica regionale.**

**Inoltre tra le principali regioni più vocate nella meccanica, con valori oltre il 120 dell'indice di specializzazione, troviamo al primo posto la Lombardia con 158 e al quarto posto della classifica regionale il Piemonte con 137.**

Durante tutte le giornate di fiera ha presenziato nello stand istituzionale, come ospite, un'azienda che ha messo a disposizione dei visitatori sia la tecnologia digitale (scanner, software cad, stampante3d, fresatrice) che le risorse professionali per mostrare dal vivo i vari flussi di lavoro in comparazione (analogico/digitale) nei vari ambi-



ti lavorativi del tessuto artigianale: meccanica, oreficeria, arredamenti, calzaturiero, ortopedia, ecc.

**Il 22 marzo scorso**, Confartigianato ha partecipato anche al **Convegno inaugurale** della kermesse dal titolo **“L'uomo al centro della Fabbrica digitale”** a cui parteciperà come relatore **Damiano Pietri, Delegato al Digitale di Confartigianato Imprese.**

Il Convegno è stato la tappa conclusiva del progetto **‘Laboratori MECSPE Fabbrica Digitale, la via italiana per l'impresa 4.0’**. Si tratta di un'iniziativa, realizzata con il patrocinio di Confartigianato, iniziata nel 2017 con l'obiettivo di attraversare i territori strategici italiani che stanno affrontando il percorso di adesione al Piano Nazionale Impresa 4.0. Grazie alla testimonianza di imprenditori e opinion leader, è stato raccontato il processo di trasformazione in atto delle nuove fabbriche, che saranno lo snodo di questo imprescindibile cambiamento industriale, all'interno del quale la figura dell'uomo è essenziale.

## La fatturazione elettronica non deve comportare oneri per le imprese

La rivoluzione è arrivata: si chiama **fatturazione elettronica obbligatoria** e già da luglio costringerà a regolare sul web i pagamenti tra privati. Si comincia con le cessioni di benzina e gasolio per motori e le prestazioni dei subappaltatori nei contratti di lavori pubblici. Poi, da **gennaio 2019**, qualsiasi fattura dovrà essere trasmessa e ricevuta in formato digitale e viaggerà sul cosiddetto SDI, il **sistema di interscambio** in cui sono già transitate le fatture elettroniche verso la Pubblica amministrazione e, di recente, i dati delle comunicazioni delle liquidazioni Iva e quelli per lo spesometro.

La Confederazione si muove su più fronti: oltre ad aiutare le imprese, insiste a chiedere un avvio graduale dell'obbligo di fatturazione elettronica, scaglionando l'entrata in vigore a seconda della dimensione aziendale.

Inoltre, l'applicazione delle nuove disposizioni, non deve tramutarsi in un salasso per le imprese. Queste sono le premesse con cui **Confartigianato** approccia il nuovo adempimento; per cercare di contenere al massimo gli oneri ha proposto, sia all'Agenzia delle entrate che al MEF, una articolata serie di soluzioni di ordine tecnico. In primis lo snellimento degli adempimenti in tema di



Cesare Fumagalli

emissione (eliminazione della firma qualificata) e di conservazione sostitutiva delle FE. Inoltre, va attribuito un ruolo centrale agli intermediari: ciò è realizzabile facendo in modo che i medesimi siano

destinatari delle FE, sia emesse che ricevute, dai propri assistiti. Da tale implementazione può derivare una riduzione di oneri oggi connessi all'imputazione dei dati delle fatture cartacee.

Inoltre è troppo ravvicinata la data del 1° luglio 2018 per l'avvio della fatturazione elettronica per numerose attività (cessioni di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali e di distribuzione, subappaltatori in cui il committente è fornitore della Pubblica Amministrazione, cessioni di benzina e gasolio utilizzati come carburanti per motori). Occorre prorogare la scadenza ed accorparla a quella prevista per l'avvio generalizzato della FE (1° gennaio 2019).

In ogni caso, sono state evidenziate una serie di criticità che necessitano di rapida interpretazione in vista dell'av-

vio della FE decorrere dal 1° luglio 2018. Infine Confartigianato continua con forza a richiedere che, contestualmente, all'entrata in vigore della fatturazione elettronica:

1. siano eliminati split payment, reverse charge e obbligo di comunicazione dei dati delle liquidazioni IVA
2. venga innalzato il limite da cui scatta l'obbligo di apposizione del visto di conformità per poter compensare i crediti fiscali da 5mila a 50mila euro
3. siano effettuati i rimborsi IVA entro tre mesi dalla presentazione della dichiarazione annuale
4. venga ridotta dall'8% al 4% la ritenuta sui bonifici relativi a spese per lavori edili per cui si rende applicabile la detrazione fiscale.

**Il Segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli** ha inoltre sottolineato l'impegno di Confartigianato per trasformare questo nuovo adempimento in una opportunità. "Abbiamo il dovere – ha detto – di prepararci a questo adempimento, cogliendo anche l'occasione di questa 'rivoluzione' per generare ricadute positive nel senso di alleviare il peso degli adempimenti a carico delle imprese. Questa è la sfida: trasformare questo nuovo obbligo in minori pesi burocratici per le imprese, restituendo loro il valore di questa rivoluzione digitale".

## Fatturazione Elettronica



### Nasce la piattaforma web di Fidinrete

A Roma, il 12 marzo scorso, **Artigiancassa e Confartigianato** hanno presentato **Fidinrete Web**, la nuova piattaforma che permette ai 10 confidi non vigilati di lavorare in maniera rapida ed efficace, aiutando gli imprenditori artigiani a sfruttare al meglio la rete dei consorzi di garanzia

creditizia. Sviluppata grazie al supporto di Artigiancassa, Fidinrete Web permetterà di gestire velocemente le pratiche di assistenza, le richieste di credito e le possibilità di sviluppo economico offerte alle imprese.



## Fatturazione Elettronica

### Le criticità e le proposte di Confartigianato

**L'EMISSIONE DELLA FE DEVE ESSERE SEMPLICE**  
 Le soluzioni devono essere modulari e flessibili  
 Il ruolo degli intermediari è fondamentale per ridurre  
 i costi amministrativi delle imprese

#### SEMPLIFICARE L'EMISSIONE E LA CONSERVAZIONE DELLE FE

##### LE NOSTRE RICHIESTE

<b>FIRMA QUALIFICATA</b> Per garantire l'autenticità della fattura va mantenuta la firma elettronica?	<b>Va evitato</b> , in considerazione del fatto che l'invio avviene tramite SdI, di richiedere <b>l'apposizione di firme qualificate sulla FE</b> . Il sistema di interscambio garantisce "l'autenticità" del flusso in quanto per accedere al medesimo, al fine dell'invio dei files, sono richieste apposite credenziali.
<b>CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA DELLE FE</b>	La <b>conservazione sostitutiva deve avere valenza, oltre che fiscale, anche civilistica</b> . Il SdI deve consentire modalità semplici di interrogazione al fine di rendere disponibili le fatture ai verificatori. Deve esservi la possibilità di estrarre la FE e di poterla utilizzare nei procedimenti civili (ad esempio, insinuazioni al passivo dei fallimenti, contestazioni di natura commerciale, ecc).
<b>P.IVA e C.F.</b> Gli identificativi del contribuente devono essere le chiavi di indirizzamento delle FE	La P.IVA (C.F. per i privati) deve essere la <b>chiave di indirizzamento delle FE utilizzata dal SdI</b> . Quindi chi emette FE non deve richiedere nessuna ulteriore informazione. Chi emette FE deve preoccuparsi di acquisire la P.IVA o il CF del cliente.



## UNA PROPOSTA PER GESTIRE IL FLUSSO DELLE FE

<b>ACCREDITAMENTO AL SDI</b>	<p>Ogni titolare di P.IVA dovrà accreditarsi al SdI fornendo anche una <b>serie di informazioni utili al recapito delle fatture</b>. Va prevista la possibilità che la pratica telematica dell'accredimento possa essere svolta dall'intermediario per conto del cliente.</p> <p>In sede di accreditamento ogni contribuente potrà indicare anche una <b>PEC</b> o una <b>utenza telematica di un intermediario</b>. In assenza, la FE verrà inserita (consegnata) nel cassetto fiscale del contribuente.</p>
<b>INTERMEDIARI ABILITATI</b> Cosa devono fare gli intermediari per avere in formato xlm le FE sia attive che passive dei propri clienti	<p>Gli intermediari abilitati sono già conosciuti all'Amministrazione finanziaria: pertanto, <b>non devono fare nessuna specifica comunicazione al SdI</b>. Potranno essere designati come soggetti abilitati a ricevere copia delle FE, emesse e ricevute, dai propri assistiti.</p>
<b>IL RECAPITO DELLE FE</b> Come vengono recapitate le FE da parte dello SdI	<p>Le FE vengono consegnate nel <b>cassetto fiscale</b> con possibilità di scaricare i files.</p> <p>Se il destinatario, in sede di accreditamento, ha indicato una PEC vengono <b>consegnate attraverso un messaggio di posta elettronica certificata</b>.</p> <p>Se il destinatario, in sede di accreditamento, ha indicato anche una utenza telematica di un proprio intermediario, una <b>copia delle FE</b> viene fornita a tale recapito.</p> <p>Per i <b>privati</b> l'unica modalità, in assenza di PEC, è <b>l'inserimento nel cassetto fiscale</b>.</p>
<b>IL RUOLO DEGLI INTERMEDIARI</b>	<p>La possibilità di strutturare un flusso, sia per le FE emesse che per quelle ricevute dai propri assistiti, permette agli <b>intermediari la gestione delle registrazioni contabili in maniera semplificata</b>.</p> <p>Copia delle <b>FE, sia emesse che ricevute dagli assistiti</b>, deve arrivare all'intermediario se il titolare di P.IVA ha indicato l'utenza telematica dell'intermediario.</p> <p>In tal modo, l'intermediario ha la possibilità di gestirle elettronicamente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• registrarle automaticamente in contabilità (dovrà gestire le peculiarità: IVA indettabile, costi parzialmente deducibili)</li> <li>• eventualmente, nell'ambito del servizio offerto all'assistito, far riscontrare il contenuto della FE al cliente.</li> </ul>
<b>TRASMISSIONE E RICEZIONE FE</b>	
<b>I CHIARIMENTI RICHIESTI</b>	
<b>QUANDO È EMESSA LA FE</b>	<p>L'art. 21 del D.P.R. n. 633 del 1972 prevede che la FE è emessa all'atto della sua trasmissione (nel caso specifico tramite il SdI).</p> <p>La circolare n. 18 del 2014 ha, però, chiarito che "la data apposta sul documento nel rispetto di tali criteri (<i>criteri di effettuazione delle operazioni ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 633 del 1972</i>) sarà determinante ai fini fiscali – in via presuntiva il legislatore ha stabilito che l'emissione della fattura non potrà comunque essere successiva al momento della sua consegna o spedizione (fattura analogica) ovvero al momento della sua trasmissione per via elettronica o messa a disposizione del cessionario o committente (fattura elettronica)."</p>
<b>QUANDO È RICEVUTA LA FE</b>	<p>Si può interpretare che la FE è ricevuta alla data indicata sulla ricevuta di consegna della stessa. Consegna vuol dire: messa a disposizione nel cassetto fiscale o recapito tramite PEC alla controparte. Alla data di consegna è agganciato il momento da cui scatta il <i>dies a quo</i> per detrarre l'IVA.</p>



<p><b>LA GESTIONE DEL RIFIUTO DELLA FE</b></p>	<p>Si possono distinguere due casistiche:</p> <p>a) <b>Errore nell'individuazione del destinatario:</b> fattura inviata tramite SDI a soggetto diverso rispetto a quello a favore del quale è stata posta in essere la cessione/prestazione. <b>In tal caso la FE sarà rifiutata dal destinatario.</b> Esempio: la fattura che Tizio doveva spedire a Caio è stata veicolata a Sempronio. Sempronio rifiuterà la fattura, resterà traccia di tale rifiuto sul sistema, Tizio potrà emettere una nuova fattura mantenendo la stessa data e numerazione nei confronti di Caio. Tizio e Caio registreranno la fattura corretta, mentre Sempronio non registrerà nulla.</p> <p>b) <b>Contestazioni di natura commerciale</b> (per aspetti che attengono, ad esempio, alla difformità rispetto all'ordine ovvero al prezzo concordato). In tal caso si possono verificare le seguenti due situazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Conoscibilità della contestazione ed accettazione della stessa da parte del fornitore prima della registrazione della fattura.</b> Nella pratica commerciale oggi in uso con le fatture cartacee, il cliente rispedisce al mittente la fattura e non procede alla registrazione della stessa. A questo punto il cedente/prestatore se ritiene corretta la contestazione e, se non ha ancora registrato la fattura, "sostituisce" quella precedente con una corretta, e quindi sia cedente/prestatore che cessionario/committente registrano solo la fattura corretta. Per replicare tale situazione nell'ambito della FE, si potrebbe pensare che se l'accordo si perfeziona prima della registrazione della fattura da parte del cedente/prestatore è ammesso il "rifiuto" della fattura e la sua sostituzione con quella corretta, pertanto sarà possibile rimettere la fattura "corretta" tramite SdI con lo stesso numero e stessa data.</li> <li>• Se invece <b>l'accordo sulla contestazione si raggiunge dopo la registrazione della fattura di vendita</b> il rapporto va gestito con note di variazione.</li> </ul> <p>Ad esempio: Tizio emette fattura verso Caio, che ne contesta l'importo. La fattura è consegnata tramite il SdI. Tizio registra la fattura. Caio non la registra. Tizio avrà anticipato l'IVA e si svilupperà il contraddittorio fra le parti. Quando si verificherà l'accordo fra le parti Tizio procederà ad emettere nota di variazione ex art 26, nel rispetto dei vincoli imposti da questo articolo.</p> <p><b>Va chiarito se la gestione dei rifiuti possa avvenire, su delega, anche da parte dell'intermediario.</b></p>
<p><b>GESTIONE AUTOFATTURE</b> Come gestire le autofatture emesse dai cessionari/committenti in luogo dei cedenti/prestatori</p>	<p>Va prevista la possibilità di emettere autofatture per conto del cedente/prestatore. L'autofattura elettronica è emessa dal cessionario/committente e recapitata al cedente/prestatore.</p>
<p><b>GESTIONE DELLA REGOLARIZZAZIONE DELLE FE</b></p>	<p>Deve essere prevista la possibilità di gestire la regolarizzazione delle FE nel caso in cui il cedente/prestatore non la emetta ovvero la emetta con dati irregolari. Va previsto il versamento dell'IVA tramite procedura.</p>



<b>FE EMESSA NEI CONFRONTI DI SOGGETTI PRIVATI</b>	<p>Le FE emesse nei confronti di privati <b>vanno inserite nel cassetto fiscale</b>.</p> <p>Nel caso in cui il <b>privato rinunci alla copia di FE</b>, si pone il problema di capire come possono essere gestiti gli eventuali errori presenti nell'originale archiviato dal Sdl.</p> <p>Una volta che il privato si accorge dell'errore (accedendo al suo cassetto fiscale) cosa può fare?</p> <p>Va chiarito se devono essere seguite particolari modalità da parte del privato per esplicitare la rinuncia ad ottenere copia della FE analogica o digitale.</p>
<b>FE E SOGGETTI IN FRANCHIGIA</b>	<p>I soggetti in regime di vantaggio o forfetario emettono fatture analogiche. Per le fatture emesse nei confronti di soggetti in regime di vantaggio o forfetario <b>può essere previsto il medesimo trattamento dei soggetti privati</b>. Quindi, FE messa a disposizione in formato cartaceo dal fornitore e inserimento della stessa nel cassetto fiscale del soggetto in franchigia.</p> <p>Per i soggetti in regime di vantaggio in cui il reddito è determinato, seppur per cassa, per differenza fra componenti positivi e negativi, va prevista la possibilità di accredito del contribuente al Sdl per ricevere le fatture tramite PEC con anche possibilità di consegna delle stesse ad una utenza telematica di un intermediario.</p>
<b>FE EMESSE DA REGISTRATORI FISCALI</b>	<p>Va chiarito quali adeguamenti devono essere effettuati ai registratori fiscali.</p>
<b>ELIMINAZIONE DEL PROTOCOLLO PER LE FATTURE DI ACQUISTO</b>	<p>Va adeguata la normativa prevedendo l'eliminazione del numero di protocollo sulle FE ricevute.</p>
<b>MANCATA CONSEGNA</b>	<p>Se il Sdl non riesce a recapitare la FE, cosa succede? Come si sana la cosa? Resta traccia della mancata consegna?</p> <p>Se la mancata consegna è dovuta ad un malfunzionamento del Sdl cosa succede?</p>
<b>INVIO DI FE RETRODATATE TRAMITE SDI</b>	<p>Il Sdl deve accettare fatture con data antecedente quella del giorno di invio. Nella circolare 18 del 2014 è precisato che "in via presuntiva il legislatore ha stabilito che l'emissione della fattura non potrà comunque essere successiva al momento della sua trasmissione per via elettronica..."</p>
<b>DISALLINEAMENTO TRA LA NORMA ATTUALE E L'ART. 21 DPR 633/72</b>	<p>La possibilità di non accettare la FE, come prevede l'art. 21, dovrebbe essere superata dalla legge di bilancio 2018 che introduce l'obbligo in deroga alla normativa comunitaria.</p>



## SPECIFICHE CRITICITA' IN MERITO ALL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER DETERMINATE CATEGORIE DI SOGGETTI A DECORRERE DAL 1° LUGLIO 2018

1. Dal 1° luglio 2018, l'obbligo di fatturazione elettronica entra in vigore per cessioni di benzina e carburante per autotrazione, nonché per subappaltatori. **Occorre individuare il perimetro di applicazione con particolare riguardo ai soggetti subappaltatori.**
2. Cosa si intende per cessioni di benzina e gasolio utilizzati come "carburanti per motori"? quale impiego ne deve essere fatto? Se il combustibile è utilizzato per alimentare un generatore, va emessa FE?

### DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

3. Va chiarito se nella dizione "carburante per autotrazione" effettuati presso gli impianti stradali di distribuzione, i cui acquisti devono essere documentati con FE, rientrano tutti i tipi di carburante: **benzina, gasolio, GPL, metano.**
4. Le cessioni di carburante che avvengono mediante **contratti di netting** non rientrano nel perimetro della fatturazione elettronica a cui sono obbligati i distributori di carburante. Rientrano nell'obbligo previsto per le "cessioni di benzina e di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori"?
5. Per quanto riguarda la trasmissione telematica obbligatoria dei corrispettivi delle cessioni di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori (ed anche quella degli altri distributori automatici), va chiarito **se non sussiste più l'obbligo di annotazione degli stessi sul registro dei corrispettivi.** La norma, non ben formulata, sembrerebbe riservare tale agevolazione solo a coloro che optano per la trasmissione telematica dei corrispettivi e non anche nei casi di obbligo.
6. Per le cessioni di carburanti, va previsto che **la FE possa essere emessa anche in un momento successivo (non entro le 24 ore della cessione).** E' ingestibile l'emissione di centinaia di fatture al giorno. Si potrebbe pensare ad una FE mensile? Va valutata una modifica normativa per obbligare, alternativamente, alla FE o alla tracciabilità dei pagamenti.
7. Per quanto riguarda la tracciabilità dei pagamenti, diversamente dalla FE, **non opera più il riferimento all'acquisto presso l'impianto di distribuzione stradale, bensì:**
  - all'articolo 164 TUIR (deduzione del costo) alla "spesa per carburante per autotrazione";
  - all'articolo 19-bis1, lettera d), D.P.R. 633/1972, "all'acquisto o all'importazione di carburanti e lubrificanti destinati ad aeromobili, natanti da diporto e veicoli stradali a motore".

Va precisato che la **tracciabilità dei pagamenti ai fini IVA riguarda solo le cessioni di carburanti destinato a veicoli stradali a motore.**

**Ai fini dell'IVA,** fermo restando la validità del pagamento effettuato con carta di credito, di debito o prepagata, **si ipotizza la possibilità di prevedere altre forme di pagamento considerabili tracciate mediante semplice provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate.** Ai fini delle **imposte dirette,** invece, si riconosce l'esclusiva validità del pagamento effettuato mediante **carta di credito, di debito o prepagata.**

Va previsto nel **Provvedimento del Direttore la possibilità di pagare** (oltre che con carta di credito, debito o prepagate) anche con **assegno, bonifico e RID e tali tipologie di pagamento devono essere considerate valide anche ai fini delle imposte dirette.**

**Nell'articolo 164 del TUIR non rientrano gli autocarri.** Quindi se il pagamento da parte dell'autotrasportatore avviene con mezzi non tracciati, il costo resta deducibile mentre si perde la detraibilità dell'IVA.

...ADERIRE  
CONVIENE!

: - )

SANARTI  
www.sanarti.it  
info@sanarti.it  
06.876.780.95

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**  
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI  
DELL'ARTIGIANATO

VOLONTARIAMENTE  
ANCHE  
PER

TITOLARI  
COLLABORATORI  
LAVORATORI AUTONOMI  
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

## LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



**SAN.ARTI.**

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA  
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



# EBAP 2017

## LA BILATERALITÀ SU MISURA PER L'ARTIGIANO

### FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA).

Dal 1° gennaio 2016 tutte le imprese di cui al codice contributivo INPS CSC 4 e tutte le imprese che applicano un contratto dell'artigianato sottoscritto dalle confederazioni dell'artigianato e dai sindacati confederali, ad esclusione dell'Edilizia e dei lavoratori a domicilio, versano il contributo EBNA-FSBA composto di una cifra fissa al mese per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45% calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale, a carico dei datori di lavoro. Dal 1° luglio 2016 è assommato lo 0,15% della retribuzione imponibile previdenziale a carico dei lavoratori.

#### PRESTAZIONI E DURATE

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a 971,71 € e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

La sottoscrizione degli accordi avviene presso gli sportelli provinciali EBAP.

#### CAUSALI D'INTERVENTO

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

### INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

Dal 1° gennaio 2017, le imprese tenute al versamento EBNA-FSBA versano, ad integrazione della cifra fissa, l'importo aggiuntivo di euro 3,00 mensili per dipendente, destinato a prestazioni di Sostegno al Reddito regionale. Dal 1° luglio tale importo viene incrementato di 1,00 euro mensile.

#### LE PRESTAZIONI EBAP PER LE AZIENDE

- Acquisto di macchinari ed attrezzature: contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- Sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese sostengono, per ottenere la garanzia dai Confindi artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a € 10.000,00;
- Progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.

#### LE PRESTAZIONI EBAP PER I LAVORATORI

Ammortizzatori sociali regionali per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro:

- per dipendenti che non abbiano i requisiti per richiedere l'intervento FSBA o le cui imprese abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile a FSBA;
- per ristrutturazione aziendale e/o processi di innovazione tecnologica interni all'impresa;
- per impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi.

#### LE PRESTAZIONI EBAP PER LE FAMIGLIE DEI DIPENDENTI, TITOLARI, SOCI E COADIUVANTI

- Sussidio per frequenza asili nido;
- Sussidio per studi universitari;
- Sussidio per test scolastici (scuola media inferiore e superiore);
- Sussidio per centri estivi figli minori;
- Contributo su visite mediche per figli disabili ex art. 3, comma 1, Legge 104/92 (fino a 12 anni di età).

#### SE NON CONTRIBUISCI ALLA BILATERALITÀ

Il mancato versamento delle quote dovute, determina



l'obbligo per il datore di lavoro di erogare un importo forfettario, ad ogni singolo lavoratore, che dovrà essere indicato in busta paga pari a 35 euro complessivi lordi per 13 mensilità, di cui 25 euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 (EAR) e 10 euro a decorrere dal 1° gennaio 2017 (IAR).

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:  
[www.ebap.piemonte.it](http://www.ebap.piemonte.it)

### **FONDARTIGIANATO**

(Fondo interprofessionale per la formazione continua)

Le imprese artigiane in applicazione della legge 388/2000 versano "obbligatoriamente all'INPS" lo 0,30% del salario di ogni singolo lavoratore per la loro formazione. Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua. L'adesione al Fondo consente alle imprese che aderiscono di ottenere finanziamenti gratuiti per la formazione professionale dei propri dipendenti.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:  
[www.fondartigianato.it](http://www.fondartigianato.it)

### **SAN.ARTI**

(Sanità Integrativa Artigiani)

San.arti è un ulteriore diritto contrattuale per tutti i di-

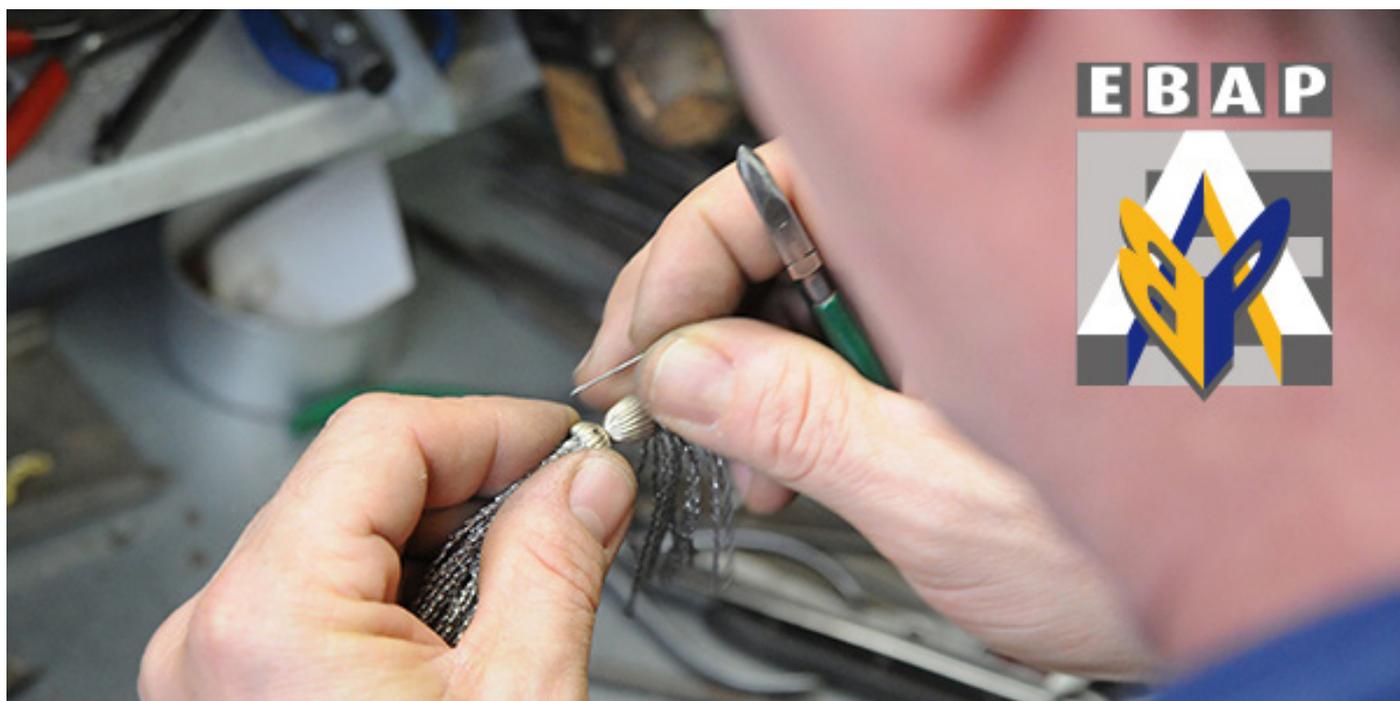
pendenti di aziende artigiane. L'azienda che non aderisce dovrà farsi carico delle prestazioni SAN.ARTI:

- ricovero per grandi interventi chirurgici;
- prestazioni di alta specializzazione;
- visite specialistiche;
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- pacchetto maternità;
- prestazioni odontoiatriche particolari;
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti;
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica;
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie;
- piani assistenziali per non autosufficienze.

Inoltre, possono aderire volontariamente al Fondo SAN.ARTI:

- familiari dei lavoratori dipendenti, titolari d'impresa e loro familiari, collaboratori e lavoratori autonomi.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:  
[www.sanarti.it](http://www.sanarti.it)



IN PARTNERSHIP CON

  
**Confartigianato**  
Imprese



**Trasforma  
la tua attività  
in un capolavoro**

**Vodafone e  
Confartigianato**

La trasformazione digitale  
ha sempre più valore.

[voda.it/confartigianato](http://voda.it/confartigianato)

Il futuro è straordinario.

**Ready?**

 **vodafone**

# RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano.  
Da sempre, Confartigianato la rappresenta.**



[confartigianato.it](http://confartigianato.it)

  
**Confartigianato**  
Imprese  
ASSOCIATO  
IMPRESE ITALIA